INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il credito agrario.
Lettere dalle antiche provincie.
Cose municipali.
Cronaca della Borsa.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

(7 settembre)

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle 8 1\[2 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Alle ore 10 ant. inaugurazione della Esposizione temporaria di orticoltura e floricoltura.

Alle ore 8 concerto del Corpo di musica *Alessandro Manzoni* di Milano, diretto dal prof. C. Priora.

Alle ore 5 conferenza.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 1\[2 ant. alle 6. pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

La vendita dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Esposizione zootecnica, corso Dante. — Inaugurazione del secondo periodo: equini.

Tassa d'ingresso L. 1.

Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.

Alle ore 8 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Biglietto d'ingresso cent. 50.

Illuminazione elettrica delle Gallerie e del recinto.

Scelti concerti di Bande musicali.

Spettacolo pirotecnico preparato dai signori L. D. Beccari e C. Chiabot.i.

Chiusura del recinto alle ore 11 pom.

Esposizione di equini, Ingresso dal corso Dante.

Prezzo del biglietto L. 1.

Esposizione orticola. Nel recinto dell'Esposizione generale.

Per l'ingresso alla Mostra zootecnica sono validi anche i biglietti di 50 cent. rilasciato alla Società operaie ed altri Corpi.

Il Comitato.

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali — Ascensioni sulla torre — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2,60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70

Partenze da Piazza Castello: ore 5,49 — 7,27 — 8,46 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

PER LUNEDI', 8.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 1\[2 ant. alle 5 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.

Concerti d'organo dall'1 1\[2 alle 2 1\[2 e dalle 4 1\[2 alle 5 1\[2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 1\[2 ant. alle 5 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Le Gallerie si chiudono alle ore 5 pom.

Elettricità — Festa di beneficenza. — Il recinto si riapre alle ore 7 pom.

Concerto vocale ed istrumentale nel salone centrale dell'Orchestra torinese e dei primari artisti del Regio, diretto dal maestro Franco Faccio.

Alla Kermesse. — Spettacolo variato e ballo popolare.

Concerti di bande musicali in tutti i punti principali del recinto. Illuminazione caratteristica del Castello e del villaggio medioevali.

Fuochi d'aria.

Trattenimenti diversi.

Ingresso al recinto cent. 50.
Id. alle Gallerie dell'elettricità cent. 50.
Id. alla Kermesse cent. 50.
Id. al Salone L. 1, 2 e 3.

Per questa serata non è valido alcun biglietto o distintivo permanente.

Il Comitato.

Movimento statistico del 5 settembre.

Giorno — Entrate a pagamento a L. 1	N.	2,541
Id. id. a L. 0 50	»	1,018
Azionisti, abbonati, espositori	»	5,115
Sera — Entrate a pagamento a L. 1	»	15
Id. id. a L. 0 50	»	939
Azionisti, abbonati, espositori	»	1095
Totale visitatori	N.	9,617

Il Comitato.

Giurie.

La Giuria per le Mostre collettive agricole, destinata a giudicare le mostre dei Comizi agrari, delle provincie, delle fattorie e dei prodotti del suolo, ha quasi terminati i suoi lavori. Questa Giuria lavora sotto la presidenza dell'on. Toaldi, ed ha per segretario il professore Berdiga.

Si sono formate le seguenti Giurie di sezione.

Quella della *Caccia e pesca* nominò a suo presidente il prof. Comba, a vice-presidente l'on. Toaldi, ed a segretario il prof. Pavesi.

Quella d'*Apicoltura* nominò a suo presidente il marchese Visconti di Saliceto, ed a segretario il prof. Berdiga.

Per la festa di beneficenza.

In occasione della festa di beneficenza che avrà luogo lunedì sera, l'Amministrazione della ferrovia Torino-Rivoli ha deliberato un treno in partenza da Torino alla mezzanotte sopprimendo il treno festivo delle 9,30 pom.

I biglietti per le Associazioni operaie.

Si ripete l'avviso a tutte le Associazioni operaie ed agli operai che hanno biglietti a cinquanta centesimi per l'ingresso all'Esposizione, non muniti del nuovo bollo, di volerli prontamente consumare, perchè nel giorno 8 corrente, prima della festa di beneficenza, essi cesseranno di essere validi.

Lo stesso si deve ripetere per coloro che hanno biglietti da una lira, i quali pure cesseranno di essere validi nel detto giorno per essere sostituiti da altri biglietti con nuovo bollo.

Lavori delle Giurie.

I signori espositori nella sezione liquori che non hanno ancora rilasciato alla Giuria il campione dei loro prodotti esposti, sono invitati di farlo non più tardi di lunedì, 8 corrente.

***

I signori espositori della divisione 7ª, sezione 22ª, classe 4ª *Lavori da cappellaio*; 5ª *Lavori di paglia*; 6ª *Lavori da sarto da uomo*, sono avvisati che martedì mattina, 9 corrente, alle ore 8 1\[2, passerà in rassegna i loro prodotti.

Congresso dei parrucchieri.

La Stampa accreditata all'Esposizione è invitata ad assistere alle adunanze del Congresso dei parrucchieri italiani, che avrà principio alle 10 ant. del giorno 10 corrente, presso l'Associazione generale degli operai in via Mercanti, N. 14.

La II e la III Mostra orticola.

Sono state inaugurate questa mattina alle 10 coll'intervento del Duca d'Aosta, del presidente della Commissione comm. Marcellino Roda, del presidente del Comizio agrario comm. Arcozzi-Masino e dei membri della Giuria.

Le Mostre sono riuscite egregiamente.

Gli espositori sono abbastanza numerosi bellissimi i prodotti, specialmente nei fiori e nelle frutta.

L'ora tarda ci impedisce di dilungarci di più. A stasera qualche maggior cenno sui principali espositori.

L'Esposizione equina.

Anche quest'Esposizione è stata inaugurata oggi alle 11 ant.

Vi intervenne pure il Duca d'Aosta, il prefetto della Provincia, l'assessore anziano conte Rignon, il presidente della Commissione marchese Di Compans e parecchi altri personaggi, insieme alla Giuria ed ai membri della Commissione governativa.

L'Esposizione fu giudicata riuscitissima. Oltre a 350 cavalli fanno mostra di loro nelle eleganti scuderie. Figurano più di cento espositori. Anche di questa Mostra riparleremo meglio questa sera.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

Domani non si pubblica il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI

Processo Oliva.

ROMA, 6, *ore 4,55 pom.*

Oggi fu iniziata l'istruttoria del processo contro l'on. Oliva per la nota questione che egli non voleva sottoporsi ai suffumigi alla stazione di Roma.

Furono interrogati molti testimoni appartenenti al personale ferroviario.

Il convegno dei tre imperatori.

VIENNA, 6, *ore 12 merid.*

Si crede che lo tsar, recandosi a Varsavia, prenderà la strada di Wilna, la quale è stata già occupata militarmente.

Si fermerà a Varsavia tre giorni ed in occasione della sua permanenza in quella città avrà luogo un ricevimento, una rivista militare, ed un ballo a cui sono invitati soltanto gli impiegati governativi e pochi polacchi.

I cittadini di Varsavia ricevettero l'ordine di illuminare le loro case.

L'imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe, lascierà probabilmente Vienna la sera del giorno 13.

Egli partirà con un treno speciale.

Ultimi dispacci

ROMA, 6, *ore 8,40 pom.*

Arrivo di Depretis.

(W.) — Il presidente del Consiglio, on. Depretis, è arrivato oggi alle 4. Lo aspettavano i colleghi e i principali funzionari.

Esercitazioni di cavalleria.

Il Ministero della guerra ha ordinato che si sopprimessero le esercitazioni di cavalleria a Santa Maria di Capua.

Le truppe rientreranno nelle rispettive sedi se lo permetteranno le loro condizioni sanitarie.

ROMA, 7, *ore 9,5 ant.*

I ministri.

È giunto stamane il ministro della guerra, on. Ferrero.

Si aspettano per domani i ministri Genala e Ferracciu.

Oggi però si terrà consiglio dei ministri.

Aggressioni a Ravenna.

Telegrafano da Ravenna che alcuni individui armati assalirono alcuni passanti.

La pergamena a Torino.

L'assessore Biagio Placidi è partito da Roma per recarsi a Torino a presentare la pergamena offerta dal Municipio romano a quello torinese.

Il pro-sindaco Torlonia, che doveva recarla, è trattenuto a Roma da importanti occupazioni.

La salute di Brin.

Ieri correvano notizie inquietanti sulla salute di Brin, ma furono subito smentite.

L'on. Brin non ebbe che un leggero accesso di febbre.

Ginnasi e Licei.

Avant'ieri si tenne, sotto la presidenza dell'on. Martini, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, una riunione per la riforma dei programmi dei ginnasi e de' licei.

Bollettino militare.

Venne rimandata la pubblicazione del Bollettino militare.

MARSIGLIA, 6, *ore 8,10 pom.*

Il direttore della raffineria di zuccheri, Cabucelle, completamente distrutta dall'incendio, dichiara che gli operai italiani concorsero all'estinzione con esemplare attività e coraggio.

L'operaio italiano Bravaro Carlo rimase gravemente ferito.

Processo contro beceri.

FIRENZE, 7, *ore 8,45 ant.*

Ieri al Tribunale correzionale si svolse il processo contro alcuni beceri che, tempo fa, insultarono e minacciarono tre ufficiali di cavalleria.

Degli imputati, un tal Baccani venne condannato a 18 mesi di carcere, Giochi a nove, Vecchioni fu assolto.

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 5. — Lo Czar è arrivato proveniente da Peterhof. Ricevette in udienza di congedo il ministro di Persia, quindi riparti.

Londra, 6. — Regna grande attività nei cantieri per approntare 900 barche per una spedizione a Khartum.

Zanzibar, 6. — Il generale Miot si impossessò della baia di Passandeva nel Madagascar senza resistenza.

Parigi, 6. — Grévy, rispondendo ad una lettera dell'Estrema Sinistra, dice che la trasmise a Ferry, non potendo rispondere personalmente senza uscire dalla riserva costituzionale impostagli.

Catania, 6. — Durante la scorsa notte furono estratti vivi dalle miniere di Pauche altri dodici lavoratori ed un ragazzo morto. Sarebbero rimasti rinchiusi altri cinque solfatari, che si credono morti. Il Governo inviò il soccorso di duemila lire.

Bruxelles, 6. — Il *Nord* conferma che il convegno dei tre imperatori avrà luogo a Skernovicy. Avrà per risultato la convalidazione dello *statu quo* della situazione internazionale.

New-York, 6. — Un ciclone raggiungerà probabilmente le coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia.

Varsavia, 7. — L'arrivo dello tsar è ufficialmente annunziato per lunedì alle 10 antimeridiane. Il transito delle vetture nelle vie sarà vietato un'ora prima dell'arrivo.

Modena, 6. — Oggi nessun miglioramento nello stato di Fabrizi. L'ultimo Bollettino nota una crescente depressione di forze.

Parigi, 7. — La *République* pubblica il seguente dispaccio da Vienna: Parlasi di una nuova Conferenza, in cui sarebbero rappresentati più Stati che nella Conferenza di Londra. Si riunirebbe a Parigi per regolare le questioni dell'Egitto e del Congo.

Francia e China

BERLINO, 5, *ore 8,48 pom*

Un dispaccio ufficiale, giunto oggi alla Legazione chinese, smentisce formalmente la notizia della degradazione di Li-Hung-Tchang.

(Agenzia Stefani).

Londra, 6. — Il telegrafo terrestre nella China è ristabilito.

Il *Times* ha da Hong-Kong: Annunciasi da fonte chinese che si combatte vivamente nel Tonkin. La *Galissonnière* fu fortemente danneggiata nell'ultima azione, e si sta qui riparando.

Lo *Standard* ha da Berlino: La Legazione chinese smentisce la degradazione di Li-Hung-Chang.

Parigi, 6. — La *République* conferma che Courbet opererà all'isola Formosa, ma le operazioni per l'occupazione di Kelung non sono ancora seriamente cominciate.

Domani, lunedì, sarà messa in vendita nelle edicole e banchi di giornali l'*edizione del mattino* della *Gazzetta Piemontese*, non pubblicandosi, a causa della solennità, le edizioni *giorno* e *sera* e l'edizione *mattino* del giorno seguente.

LA SALUTE PUBBLICA

NAPOLI, 6, *ore 6,25 pom.*

Le condizioni sanitarie di Napoli si sono nuovamente aggravate; il cholera rincrudisce.

Dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. d'oggi si accertarono **236** nuovi casi. Di questi, 62 furono seguiti da morte.

Morirono pure 34 colpiti nei giorni precedenti. In totale **96** morti.

MARSIGLIA, 6, *ore 8,10 pom.*

Oggi si registrarono ventisei decessi fra i quali cinque per cholera.

ROMA, 7, *ore 9 ant.*

Si afferma che il viaggio del Re a Napoli sia stato sospeso.

— Si assicura che Depretis intenda di adottare provvedimenti contro le autorità prefettizie e comunali che disubbidirono alle prescrizioni ministeriali.

— Le condizioni sanitarie di Roma e della provincia sono eccellenti, però cominciano ad impensierire alquanto i casi di Napoli.

Si prendono molte precauzioni.

— Si dice che il generoso donatore delle 61,000 lire (50,000 marchi) pei cholerosi sia uno svedese.

Egli offerse ieri altre 9000 lire per portare la somma a 70,000.

NAPOLI, 7, *ore 11,55 ant*

Secondo bollettino di ieri.

Casi 48, morti 16 e 12 precedenti.

Terzo bollettino, casi 69, morti 15 e 12 precedenti.

Primo bollettino d'oggi, casi 86, morti 22 e 9 precedenti.

Torre del Greco, 1 morto precedente. Boscotrecase, casi 1; Giuliano, casi 2; Casoria, un morto dei precedenti; Vico Equense, un caso, un morto; Meta, un caso; Afragola, un caso; Portici, un caso; Castelnuovo, venne colpita mortalmente la moglie del maggiore contabile della caserma delle guardie di finanza; Ponte Maddalena, un caso; Granili, venne colpito un soldato del 19º fanteria; Santa Casa Annunziata, un caso, un morto; Carceri San Francesco, morto il detenuto Russo Andrea. Stanotte alle scuderie del Palazzo Reale è morto Giovambattista Capello, materassaio.

All'Ospedale Conocchia vi sono 106 ammalati.

Ieri entrarono **44**, constatandosi 12 decessi.

Apronsi molte cucine economiche, distribuironsi razioni viveri *gratis* ai poveri.

Il ministro Brin lasciò L. 2000 per battellieri e facchini poveri del porto.

Distribuironsi a cura del Municipio dei quartieri Porto, Mercato Pendino e Vicaria 3000 letti.

Segnalansi diversi atti di generosità ed abnegazione.

Il Municipio raccoglie unanime lode.

Credesi la recrudescenza del morbo sia la conseguenza del pessimo tempo.

RIVOLI, 7, *ore 10,5 ant.*

Ieri furono constatati due soli casi di cholera, e le persone colpite sono in via di guarigione.

Le misure che prende il Municipio contro la propagazione del morbo sono: l'isolamento assoluto delle persone colpite e la pulizia obbligatoria delle case. Inoltre ha allestito un lazzaretto apposito con 25 letti.

Fra la cittadinanza di Rivoli si è costituito un Comitato di soccorso.

Generalmente si deplora che per molti dei casi avvenuti si sia aspettato a chiamare il medico ed a denunziarli troppo tardi, cioè quando ogni soccorso riusciva inutile.

Dal giorno del primo caso ad ora, i colpiti di cholera furono quattordici, i decessi nove.

Ieri fu qui il prefetto della Provincia.

(Agenzia Stefani).

Roma, 6. — Gli onorevoli Grimaldi e Brin inviarono, appena tornati, il seguente telegramma al sindaco di Napoli: « Dopo la minuta ispezione da noi fatta delle condizioni sanitarie di Napoli, reputiamo nostro dovere di esprimere in nome del Governo l'ammirazione pel coraggio e per lo zelo delle Autorità municipali, efficacemente coadiuvate dai notabili dei quartieri e dai medici per difendere la città dagli attacchi del morbo. Sopratutto devesi lodare il contegno di codesta popolazione, mostrante in mezzo al pericolo una calma ammirabile. Possano l'energia della S. V., in cui Napoli ha per prova di poter confidare, e l'abnegazione di tutti risparmiare maggiori sventure. »

Roma, 6. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5 settembre.

Provincia di Aquila. Castel di Sangro: un caso e un morto.

Provincia di Avellino: un caso ad Altavilla e Frigento.

Provincia di Bergamo: quattro casi a Treviglio, due a Bonate Sopra, Redona e Verdellino, un caso ad Alzano maggiore, Brignano, Caravaggio, Urgnano e Zanica. In complesso undici morti.

Provincia di Brescia. Il caso annunciato ieri avvenne a Pontoglio e non a Brescia.

Provincia di Campobasso: tre casi a Scapoli, due a Pizzone.

Provincia di Caserta: un caso ad Aversa, uno a Brusciano; ambidue in persone provenienti da Napoli.

Provincia di Cuneo. Busca: otto casi; due a Cuneo e Tarantasca; uno a Centallo, Chiusa-Pesio, Dronero, Fossano, Morozzo, Piasco, Saluzzo e Villafaletto. In complesso undici morti.

Provincia di Genova. Spezia: Trenta casi e venticinque morti. Frassoni: Nove casi e cinque morti. Nessun'altra denuncia nella provincia di Genova.

Provincia di Massa: due a Camporgiano, Fivizzano, Sillicano; uno a Castelnuovo e due morti.

Provincia di Milano. Trezzano: un caso seguito da morte.

Provincia di Modena: otto casi nella frazione di Frassinoro, uno di questi seguito da morte.

Provincia di Napoli. Napoli: dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 corrente: sessantasei morti e centosessantotto casi, in tal modo ripartiti: San Ferdinando, due; Chiaia, due; San Giuseppe, tre; Stella, tre; San Carlo all'Arena, quattro; Vicaria, ventuno; San Lorenzo, quattro; Mercato, sessantuno; Pendino, quarantuno; Porto, ventuno. Un caso a bordo del piroscafo *Marsala*. Dei casi precedenti i morti sono ventiquattro nella provincia. Un caso a Bosco Trecase, Afragola, Giuliano, Meta, Portici, San Giovanni Teduccio. Vico Equense: cinque morti.

Provincia di Parma. Tre casi a Parma, uno a Colorno e Fontanellato. Tre morti.

Provincia di Salerno. Un caso ad Altavilla Silentina, Montecorvino e Pugliano.

Parigi, 6. — Ieri a Tolone un decesso. Nel resto del dipartimento nove, nell'Aude tre, nell'Herault quattro.

Parigi, 6. — Ieri nei Pirenei orientali, 13 decessi di cholera.

Marsiglia, 6. — Nelle ultime ventiquattr'ore, cinque decessi di cholera.

Parigi, 7. — A Tolone 2 decessi di cholera, nell'Herault 4, nel Gard 1, nell'Aude 1.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO

7 settembre (mattino).

Nelle decorse ventiquattr'ore **nessun nuovo caso venne** denunziato alla prefettura per tutta la provincia.

Per l'abolizione delle quarantene.

Al telegramma con cui la Camera di commercio di Torino domandava si abolissero le quarantene ed i cordoni sanitari, il ministro di agricoltura e commercio rispose col seguente:

« *Presidente Camera commercio Torino.*

« Raccomandai Ministero interno voto codesta Camera abolizione quarantene.

« *Ministro commercio* GRIMALDI. »

GLI OPERAI SAVIGLIANESI.

Leggiamo nel *Saviglianese*:

« Il presidente della Commissione stata eletta dalle Società unite di mutuo soccorso di Savigliano onde mandar ad effetto la progettata e già annunciata visita all'Esposizione di Torino, per parte di una numerosa comitiva di operai ed operaie, nei giorni 7 e 8 corrente settembre, previene quanti intendevano di farne parte che la partenza dalla medesima *rimane sospesa fino a nuovo avviso*, e ciò **dietro suggerimento avuto dalla superiore autorità (!), causa le attuali critiche condizioni sanitarie.**

« Egli confida che siffatta determinazione, consigliata dalla prudenza, sarà da tutti benevolmente apprezzata ed accolta, e che presto, *cessato il pericolo del grave morbo che affligge già buona parte della nostra Provincia*, si potrà tradurre in atto la desiderata gita alla gran Mostra nazionale. »

Vorremmo sapere quali sono queste *superiori autorità* che s'incaricano coi loro pusillanimi consigli di accrescere lo sgomento che già vi è nelle popolazioni, sgomento insolito perchè non si vide mai l'eguale in nessuna epidemia.

Quei nostri colleghi che in questi giorni domandano la *destituzione* dei funzionari paurosi, si uniranno essi a noi per domandare, in questo caso pratico, quali sono queste *autorità superiori?*

NOSTRE NOTIZIE

Rinvio del Congresso medico-veterinario.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Il Comitato ordinatore del 5º Congresso veterinario nazionale, che doveva avere luogo i giorni 15, 16 e 17 corrente mese, aderendo al desiderio di molti congressisti, che trovandosi nelle provincie infette dal cholera, chieggono che sia differito, onde potervi intervenire anch'essi senza dovere subire quarantene nel ritorno alla loro sede, e desiderando che nessuno dei quattrocento iscritti manchi alla riunione, lo ha, in seduta di ieri, rinviato fino a nuovo avviso, che sarà pubblicato sui giornali politici il più prossimamente possibile.

« *Il segretario generale*
« Professore A. DE SILVESTRI. »

PER L'ARRIVO DELLO TSAR A VARSAVIA.

La polizia russa di Varsavia pubblicò un proclama per raccomandare agli abitanti di chiudere le porte e le finestre delle case al momento del passaggio dello tsar per le strade della città.

I conduttori delle tranvie, durante il soggiorno dello tsar a Varsavia, saranno sostituiti da agenti di polizia.

Il 29 agosto scorso una Commissione, composta d'ingegneri e di gendarmi, fece una nuova e minuta visita alle stazioni della ferrovia ed alle case adiacenti.

Il gran mastro di polizia del regno di Polonia ha inoltre diretto alla popolazione quest'altro proclama:

« In occasione dell'arrivo di S. M. l'imperatore a Varsavia, si porta a conoscenza del pubblico che, durante il soggiorno di S. M. nella nostra città, gli abitanti *sono autorizzati* (leggasi *obbligati!*) ad imbandierare le loro case, a decorarle con tappeti e fiori, ad esporre sulle finestre e sui balconi dei busti e dei ritratti delle LL. MM.

« La sera le strade *potranno* (!) essere illuminate a gas o con lampioncini, e le finestre con lampade e candele.

« Le bande musicali più conosciute saranno autorizzate a suonare nei siti che verranno loro indicati dalla polizia. »

Quanta spontaneità in queste feste!

TENTATIVO NIHILISTA.

I nihilisti di Varsavia tentarono ultimamente di liberare alcuni dei prigionieri politici rinchiusi nella cittadella di quella città. Essi fecero saltare una delle porte della cittadella e riuscirono a penetrare di notte nei corridoi della prigione, ma, scoperti dai guardiani, furono obbligati a fuggire.

Si suppone che i detenuti fossero avvisati del complotto, poichè, malgrado l'ora tarda, erano ancora tutti alzati.

NORTHBROOK E WOLSELEY A TRIESTE.

Trieste, 5 settembre.

(X) — Ieri sera alle ore 10 arrivarono alla nostra stazione col treno diretto da Vienna il conte di Northbrook, lord Wolseley e sir Evelyn Baring con seguito. Furono ricevuti dal console generale d'Inghilterra e dal celebre viaggiatore capitano Burton, dalla sua signora, dal vice-console Caurley e dal comandante la corvetta inglese *Iris*.

Questi cospicui viaggiatori si recarono all'*Hôtel de la Ville*, ove si trattennero fino alle ore 2 di notte, ed a quell'ora così poco comoda per viaggiare si recarono a bordo dell'*Iris* sotto una pioggia dirottissima e un cielo nero e tempestoso.

L'*Iris* partì questa mattina alle 5 1\[2 alla volta di Alessandria d'Egitto.

Il conte di Northbrook ebbe ieri l'altro un lungo colloquio col ministro austriaco degli esteri conte Kalnoky.

L'assassinio di Terni.

Dall'*Ordine*, Corriere delle Marche, togliamo i seguenti particolari sull'assassinio del povero ingegnere Andrea Della Volta.

La vittima, dopo di essere stata freddata con nove colpi di coltello, veniva legata con una camicia entro la quale erano poste delle pietre perchè il cadavere andasse in fondo del Nera.

Anche all'estremità inferiore dell'ombrello veniva attaccato un bolzone di ferro perchè andasse in fondo del canale.

Dapprima era una la voce che il Della Volta fosse stato assassinato da una banda di malfattori che si aggira nella campagna, ma poscia tutti i sospetti si aggravarono sulla persona di uno dei portieri della ferriera.

Egli è certo Luigi Paganotti, nativo di Montecarotto, della provincia di Ancona, ex-dragone pontificio.

Il Paganotti, non appena seppe che il cadavere erasi trovato, fuggì dallo stabilimento lasciando due lettere colle quali raccomandava la sua famiglia.

Nell'uscire dallo stabilimento il portiere avrebbe pronunziato queste parole: « *Ora che l'ingegnere si è trovato, tutti daranno la colpa a me.* »

Alle ore 7 pom. egli veniva arrestato dai carabinieri nelle vicinanze di S. Valentino — un miglio circa da Terni.

Fu tradotto in carcere fra gli urli del popolo che voleva a tutti i costi far giustizia sommaria.

La camicia che indossava il Paganotti era di fresco lavata, e presentava sensibilmente la tinta rossastra di sangue diluito. Aveva una ferita fresca al dito mignolo.

Interrogato, rispose con monosillabi, e non seppe giustificare nè la sua fuga, nè la ferita. Solo insisteva nel raccomandare la sua famiglia.

Recatesi alla ferriera, le autorità riscontrarono nella sbarra della porta d'ingresso delle macchie di sangue; trovarono insanguinate altresì le pantofole del Paganotti.

Un gomitolo di spago simile a quello con cui era legato il cadavere e un bolzone simile a quello dell'ombrello, fu pure trovato nella camera di quello perla di dragone!

La camicia colla quale fu legata la vittima, portava le iniziali P. C. e dicesi che fosse di un operaio della ferriera che da tanto tempo ne reclamava la perdita.

Col portiere furono pure arrestati altri sei individui della ferriera stessa, nonchè due contadini che si trovavano sulla via al passaggio dell'inf lice Della Volta quando questi rientrava nello stabilimento.

Sembra accertato che il Della Volta fosse assalito sul limitare della porta dello stabilimento nel momento in cui il portiere ne apriva l'ingresso.

La mattina del lunedì, il povero Della Volta aveva scritto una lettera alla madre ammalata in Bergamo.

I militari e le quarantene.

Sappiamo che il Ministero della guerra ha disposto perchè gli individui tutti, tanto ufficiali che di truppa, che dovevano raggiungere i loro Corpi nelle isole dove è stabilita una quarantena, rimangano invece aggregati ad un Corpo stanziato nel luogo ove attualmente si trovano, salvo a raggiungere poi la loro destinazione allorchè saranno levate le quarantene.

Ultime notizie

Per la festa di beneficenza.

Domani sera, il recinto dell'Esposizione sacro al lavoro, verrà dedicato alla religione della carità e della beneficenza.

La festa, come si sa, è a beneficio delle vittime del cholera.

Nessuno quindi di coloro che possono intervenire ad una tal festa vi deve mancare.

Le condizioni sanitarie della nostra città **sono tali da non potersi desiderare migliori,** nè vi deve essere negli accorrenti tema di suffumigi, di noie e di infezione.

Tutte queste cose sono sconosciute a Torino. Letizia e serenità d'animo: ecco le parole d'ordine colle quali la città nostra accoglierà quanti converranno a questa festa della beneficenza che sarà nel tempo stesso una dimostrazione italiana ed un esempio di quella calma che tutti debbono sforzarsi di mantenere. E ripartendo gli accorsi porteranno nell'animo, non la tema del cholera, ma la serena soddisfazione di aver compiuta un'opera buona.

***

Per la festa italiana di beneficenza il pubblico avrà accesso e potrà poi uscire da tutte le porte dell'Esposizione.

***

La ferrovia Torino-Chieri, in occasione della *grande festa di beneficenza* che avrà luogo nel recinto dell'Esposizione, la sera dell'8 corrente ha disposto che un treno speciale parta da Torino, stazione Porta Nuova, alle ore 11,20 pom.

Questo treno arriverà a Chieri alle ore 12,17 ant.

In detto treno potranno prender posto i viaggiatori muniti di biglietti di qualunque specie.

***

Allo scopo di facilitare il concorso alla festa di beneficenza che avrà luogo la sera dell'8 corrente nei giardini dell'Esposizione nazionale, l'ing. Corti, concessionario della ferrovia Torino-Orbassano-Giaveno-Pinasca, ha disposto un treno in partenza da Torino alle ore 12 di notte per Giaveno e Pinasca.

I biglietti d'ingresso ai giardini saranno anche in vendita presso le stazioni di questa tranvia.

***

I biglietti speciali per la *Festa italiana di beneficenza* che avrà luogo domani sera all'Esposizione si vendono all'edicola della Esposizione e nei seguenti esercizi della città:

Liquorista Carpano.
Caffè della Meridiana.
Rivendita tabacchi in Galleria Subalpina.
Giudici e Strada.
Baratti e Milano.
Sogno Bernardo.
Leonardi e Presbitero, confettieri.
Caffè delle Alpi.
Segreteria del teatro Regio.
Giuliani, cioccolattiere.
Teresio Borello, caffettiere.
Caffè Ligure.
Caffè Magna.
Ansaldi Luigi, salumiere.
Avezzano fratelli, liquoristi.
Caffè Borsa.
Falcione, salumiere.
Società tranvia torinese.
Caffè Ristorante Commercio.
Studio Galleria Subalpina G.
Tabaccaio Galleria Natta.
Tario e, farmacista.
Tabaccaio Porta Nuova.
Corti, ingegnere tranvia Torino-Orbassano.
Società cooperativa F. A. I.
Ufficio tranvia Società piemontese.
Birraria Dreher.
Sacco, confettiere.
Ravelli, fabbricante liquori.
Ufficio tranvia Torino-Leynì.
Tabaccaio di via Milano.
Fratelli Canonica, confettieri.
Caffè della Città.
Ufficio tranvie Società Belga.
Bianchini, fabbrica cioccolatte.
Caffè Parigi.
Ufficio ferrovia e tranvie del Canavese.
Caffè teatro Alfieri.
Ristorante Chiari.

IL RE A VENEZIA.

Venezia, 6 settembre.

(Gumo E. U.) — Come vi ho telegrafato ieri sera, verso la mezzanotte arrivò S. M. il Re. Erano ad attenderlo alla stazione S. E. il ministro Ferracciu, giunto a Venezia ieri alle 3 pom., tutte le Autorità civili e militari, prefetto, ammiraglio, sindaco, comm. Noce, procuratore generale, e tutta la Casa Reale.

Sebbene l'ora fosse tarda, il piazzale della stazione era affollatissimo, e quando S. M. uscì fu accolto da entusiastiche grida e circondato dal popolo, che le guardie non furono capaci di tenere indietro.

Il Canal Grande era qua e là illuminato con fuochi di bengala e molta gente stava alle finestre ad acclamare il Re.

Dalla stazione mi recai in fretta in piazza San Marco e la trovai gremita di folla che acclamava fragorosamente all'amato Sovrano, il quale dovette affacciarsi al balcone ben tre volte. Durò un pezzo la folla a gridare continuamente: *Viva il Re*, *Viva il figlio del Re Galantuomo*, *Viva il prode di Custoza*, e sentii anche qualcuno che gridava: *Viva l'eroe di Busca...*

E dire che Sua Maestà giunse in forma privata; se fosse venuto in forma ufficiale non saprei davvero immaginarmi maggiore e più entusiastica accoglienza.

ITALIA

Il credito agricolo (1).

La questione del credito agrario, quantunque già da lungo e in tutti i modi discussa e ridiscussa, è una di quelle questioni che giova riportare di quando in quando sul tappeto ed esaminarla sotto un nuovo punto di vista, poichè solo pel lungo studio e dopo prolungate prove possono trovare la più conveniente soluzione.

Oggi siamo spinti ad occuparci di questo argomento dalla lettura di assennatissime considerazioni che il signor Paolano Manassei ha pubblicato appunto coi tipi degli Eredi Botta in un volume dal titolo: *Sul credito agricolo in Italia*.

L'importanza dell'argomento è ovvia. La redenzione economica d'Italia, lo ha detto qualcuno prima di noi e meglio di noi, sta nell'agricoltura. Anche recentemente l'ex-presidente della Repubblica elvetica, Numa Droz, nei suoi giudizi esageratamente severi sull'Esposizione di Torino è costretto ad ammirare nell'abbondanza dei nostri prodotti agricoli la meravigliosa fecondità del nostro suolo ed a vaticinare che « gli Italiani, perfezionando sempre più la loro coltura ed i loro metodi, possono giungere a fare del loro paese non soltanto il giardino, ma la dispensa di tutta Europa. »

Di fronte a questo largo e sicuro orizzonte, tutte le questioni riflettenti il miglioramento agricolo del paese nostro vengono ad avere una importanza vitale, ed è veramente a deplorarsi che in causa dei mutamenti politici, degli intrecci portati dalle circostanze, e, diciamolo pure, in causa della negligente placidità dei nostri capi, il Governo non sappia mettersi per la via delle riforme, ed i provvedimenti avvivatori della nostra agricoltura debbano restare a far mole nei voluminosi bagagliaio delle cose da farsi, ove, come nel Limbo delle Sacre Carte, maturano, forse fin troppo, i progetti e le buone intenzioni che dovrebbero rendere l'Italia florida e potente.

Il credito agricolo dovrebbe essere l'anima di questo necessario ravvivamento della nostra agricoltura, mentre, invece, per quanti aiuti abbia avuti, non seppe mai svilupparsi e prosperare.

Colla scorta del libro del Manassei cercheremo ora le cause di questo stato poco florido del credito agricolo, ed enuncieremo in seguito i rimedi e le modificazioni che si propongono per avvivarlo e dargli quella potenza che è richiesta dai bisogni agrari.

* *

Il Manassei, aprendo la serie delle sue considerazioni, trova che da molti si suol confondere il credito agricolo con quello fondiario.

Questa è certo una delle ragioni per cui il credito agricolo non potè mai essere compreso dalla maggioranza nella sua vera essenza, e conseguentemente non potè mai avere una larga e profonda applicazione.

Il credito fondiario è bensì un credito che giova all'agricoltura, ma esso si fonda troppo sui valori degli immobili, sui quali esige un'ipoteca, e si accerchia di formalità, di fiscalismi in modo di diventare un gravame piuttosto che un aiuto pel possidente di campagna.

Il credito agricolo, invece, per sortire tutti i desiderati effetti, deve essere più libero, meno gravatorio, devono richiedersi per esso minori garanzie e occorre riposi sopra una fiducia meno scrupolosa, più larga.

Così riescirà facile agli agricoltori di godere dei benefici di questo credito, di servirsi di esso a cuore libero senza timore di venir spogliati a forza di fiscalismi, di formalità e di spese dei loro immobili e di aiutarsi con esso per introdurre nei metodi di coltura, nei fondi, quelle modificazioni, quei miglioramenti che sono richiesti dai progressi dell'agricoltura.

La legge 21 giugno 1869 ha un bel favorire in ogni maniera il credito agrario, esso non potrà svilupparsi finchè non siano rimossi gli ostacoli che lo rendono striminzito, che gli tolgono ogni campo di espansione e più di tutto finchè della sua importanza, utilità e praticità non saranno ben convinti gli agricoltori tutti, finchè non ne avranno visti e provati i benefici effetti.

Le cause che impediscono l'azione del credito agricolo sono dal Manassei riassunte in tre grandi capi:

1° Disperdimento dei capitali agricoli;

2° Scoraggiamento del ceto agrario;

3° Ritrosia dei proprietari agricoltori a formare Associazioni economiche e finanziarie.

Il disperdimento dei capitali agricoli in larga parte è cagionato dalle imposte governative e dalle sovrimposte comunali e provinciali.

La gravezza delle tasse nostre sulle proprietà agricole è a tutti nota senza che occorra di provarla con dati e confronti statistici. Questa gravezza poi è resa più sensibile ancora dal nessun limite che si è stabilito alle Provincie ed ai Comuni nel fissare l'aliquota del centesimi di sovrimposta.

Sotto questo doppio pondo i beni agricoli dei possidenti medii, che in Italia formano la gran maggioranza della classe degli agricoltori, stentano e passano in mano del Demanio; oppure all'esausto proprietario non resta altra forza che quella di far andare innanzi il suo fondo tal quale si trova, anzichè pensare ad introdurre in esso migliorie che richiederebbero spese a cui egli non potrebbe in alcun modo far fronte.

Lo scoraggiamento degli agricoltori, date queste poco invidiabili condizioni, è un corollario logico, inevitabile che si eleva ostruente e saldo come muro di macigno al risorgimento agricolo.

La causa del terzo ostacolo, quello della diffidenza e ritrosia negli agricoltori di unirsi in società, si deve ricercarla nell'indole stessa degli agricoltori sospettosa e peritosa di gettarsi in imprese, dalle quali non tutte, come mostra l'esperienza, riescono a buon fine.

Del resto, la potenzialità associativa degli agricoltori sta in ragione della maggiore o minore generalità ed immediata utilità dello scopo per cui l'associazione avrebbe luogo.

Così i nostri agricoltori possono decidersi ad unirsi in piccolo consorzio per opere di urgente e particolare necessità, ma rifuggono dalle associazioni troppo numerose che hanno per iscopo un utile troppo generale.

Questo ostacolo, quantunque, come si è detto, stia nell'indole stessa degli agricoltori, si potrà facilmente abbattere quando lo spirito d'associazione si sarà fatto più forte in Italia ed i benefizi dei consorzi agricoli, fatti più maturi, estesi e potenti, convinceranno da loro stessi anche i più restii.

Ecco con ciò finita la diagnosi dei vari mali che affiggono il credito agricolo; sarebbe ora opportuno l'esporne i rimedi, ma a tanto còmpito lo spazio manca; rimettiamo perciò la cosa ad un prossimo numero.

(1) *Sul credito agricolo in Italia*, considerazioni di Paolano Manassei. — Tip. Eredi Botta, Torino.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 28 agosto 1884.

Affari della Provincia.

Deliberando in via d'urgenza determinò di porre a disposizione del prefetto-presidente lire 5000 per venire in sollievo dei bisogni dei Comuni colpiti dal cholera.

Approvò l'erogazione di lire 1000 fatta dal presidente su tale fondo a favore del Comune di Pancalieri.

Autorizzò il pagamento di piccole spese di restauro eseguite attorno al ponte sul Chiusella sulla strada provinciale Chivasso-Ivrea.

Prese atto della risposta del Comune di Volpiano alle osservazioni fatte circa lo stato di manutenzione e le condizioni in cui versa la strada Leynì-Volpiano, in seguito all'impianto che sulla medesima si sta compiendo della tramvia.

Dichiarò non potersi accogliere la domanda del Comitato promotore della ferrovia per le valli di Stura ed Orba per concorso della Provincia al pagamento del progetto dell'ingegnere Bosco.

Dichiarò non potersi assentire alla restituzione della cauzione prestata dalla Società concessionaria della tramvia Ivrea-Santhià, prima della trascrizione delle seguite espropriazioni di terreni per la sistemazione della sede stradale.

Prese atto dell'adesione fatta dal Comune di Casalgrasso al ricorso degli altri Comuni interessati alla strada Pinerolo-Carmagnola-Poirino riflettente l'interpretazione della deliberazione del Consiglio provinciale colla quale è dichiarata la provincialità di quella strada.

Mandò provvedersi al pagamento, a favore del Municipio, del concorso stanziato nel bilancio 1884 per la costruzione del Tiro a segno nazionale in Torino.

Prese atto della comunicazione del R. Decreto 23 marzo 1884 che accorda un sussidio estensibile alla metà della spesa, ai Comuni, Comizi agrari ed Enti morali per l'impianto di essiccatoi e di forni economici nelle località colpite dalla pellagra, mandò invitarsi i Comuni di Mazzè e di Caluso a stanziare all'uopo un concorso per l'acquisto di un essiccatoio da meliga, dichiarandosi disposta a venire in aiuto di quei Municipi per un quarto della spesa relativa, semprechè tale quota non ecceda le L. 500.

Dichiarò non potersi assentire alla concessione d'impianto di pali telefonici sulla strada provinciale Torino-Cuneo fra la barriera di Nizza e la borgata Lingotto.

Preso atto delle osservazioni del Ministero dei lavori pubblici in ordine alla costruzione del ponte sul Po fra Trino e Crescentino, mandò comunicarsi a quel Dicastero il tenore degli accordi in proposito intervenuti fra le Provincie interessate.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Rivoli. — *Necrologia.* — Ci scrivono:

« Il giorno 4 corrente mese decedeva in questa città il signor Rosso Giovanni, proprietario e consigliere municipale da ben 15 anni.

« Era un uomo probo, intemerato, intelligente, attivo, amante del pubblico bene. Suo primo pensiero e suo primo desiderio fu sempre la buona amministrazione e la prudente parsimonia nelle spese del Comune.

« Molti amici ed ammiratori egli aveva in questa città, e se il pensiero di casi epidemici, almeno sospetti, non avesse vietato l'accompagnamento funebre, questo certamente riuscito sarebbe imponentissimo per numero delle persone amiche che sarebbero accorse.

« Possano l'esempio del padre, le virtù sue, rivivere nei suoi figli, che in oggi dolenti ne sentono la grande ed immatura perdita! »

Trofarello, 6. — *Risposta al sindaco.* — Coll'anticholerica, ben tipica suggerita risposta, il sindaco, cav. Camillo Rey, si rende in giornata benemerito del bollettino sanitario, mettendo di buonumore gli impensieriti lettori. Continui, faccia il suo comodo, ed aggiungerà nuovi titoli alla pubblica benemerenza, correndo solo rischio, colle sue prerogative, di destar invidia negli altri sindaci del regno d'Italia.

Alessandro Perino,
per buona ventura di tutti
non più sindaco di Trofarello.

Lombardore. — *Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio di Lombardore.* — Cav. Laotter, proprietario della manifattura di Pont Canavese L. 200 — Comune di Volpiano, 120 — Congregazione di Carità di Volpiano, 25 — Offerte varie raccolte in Volpiano, 75 — Raccolte a Pont Canavese dal segretario notaio G. B. Valerio, 90.31 — Comune di Levone, 31 — Contessa Isabella Avogadro Sclopis di Salerano, 20 — Eusebio Giacinto, farmacista militare, Mantova, 2 — Ariotti Davide, tenente contabile, Mantova, 1 — Dottor Carrozzi, medico militare, Mantova, 1 — Ghiglieri conte senatore Francesco, Cuorgnè, 20 — Ghiglieri canonico Luigi, Cuorgnè, 5 — Chiesa avvocato Camillo, Torino, 5 — Frola cav. Gennaro, 5 — Bertolotti capitano Domenico, 5 — Società operaia di Favria, 10 — Trabucco Cuffia, pievano di Candia, 5 — Tos D. Maurizio, Feletto, 5 — Bertolotti Teresina di Agapito, 5 — Cav. Attilio Portioli, Mantova, 1 — Alegela Giacinto, 20 — Società del Battaglione mobilizzato fra Ex-Guardia Nazionale, dietro proposta del presidente cav. Massimino, capo-ufficio Poste, Torino, 20 — Offerte degli ufficiali del 15° reggimento cavalleria (Lodi) sotto il comando del colonnello Lamberti di Castelletto nobile Giuseppe, 49 — Fresca D. Nicolao, 10 — Bordello Michele, falegname, 5 — Comm. Alessandro Ademollo, ragioniere alla Corte dei conti, Roma, 2 — Cav. avv. Emilio Pinchia, consigliere provinciale, 10.

Lista precedente L. 4534 31.
Totale L. 5453 60.

Per il Comitato: *U. Pagliotti.*

Domani, lunedì, sarà messa in vendita nelle edicole e banchi di giornali l'*edizione del mattino* della *Gazzetta Piemontese*, non pubblicandosi, a causa della solennità, le edizioni *giorno* e *sera* e l'edizione *mattino* del giorno seguente.

LA SALUTE PUBBLICA

IL CHOLERA NEL CUNEESE. ABBASSO LE QUARANTENE.

Riceviamo e pubblichiamo

Demonte, 5 settembre.

Carissimo Roux,

Crescit eundo! Il famoso caso di Demonte che qui era un genuino cholera nostrano, non contagioso, nel Bollettino della Prefettura di Cuneo divenne un caso sospetto, ed in quello del Ministero un caso di cholera asiatico addirittura. Se la va di questo passo di qui a due giorni troveremo scritto che fu di cholera fulminante, e chi più ne sa, più ne dica.

Ammala e muore dopo alcuni giorni di sofferenze un Lilla Tommaso, ombrellaio. Faccio diagnosi certa, assolutamente certa, di cholera sporadico, piglio tutti i provvedimenti che, anche in casi di questa sorta, le istruzioni sanitarie e le mie convinzioni scientifiche m'impongono, e denuncio il caso colle testuali parole di « semplice cholera sporadico assolutamente indubbio. »

Che vuoi? Laggiù ne hanno fatto *ipso facto* un caso sospetto, ed un caso certo. Oh! se i bollettini sanitari sono tutti della stessa precisione!

Ho fatto seguire questa lettera al telegramma che ti ho inviato stamattina da Vinadio per spiegarti meglio la cosa. Tutta la nostra vallata dal Borgo all'Argentera è immune, assolutamente immune dal morbo. Dirò di più, la pubblica salute non fu mai così fiorente. Figurati che Demonte, sopra una popolazione di 7000 abitanti, non ha che dodici ammalati, di cui quattro di malattie chirurgiche!

E se aggiungi che il cholera è quasi spento nei dintorni di Cuneo, converrai con me che le misure di rigore per questi nostri paesi sono ormai completamente superflue, e che si farebbe opera savia se si permettessero le fiere autunnali, che sono l'unica, l'assolutamente unica risorsa del paese. Il triste viaggiatore indiano nella nostra provincia ha già fatto le sue valigie, ma la miseria si apparecchia ad entrare. Coi raccolti sciupati e tante braccia inerti, e quel po' po' di commercio cordonato e strangolato, come sarà desolante il nostro lungo inverno! Ci pensi chi tocca, se vuole saviamente governare; per me ormai credo, dopo tutto, che non avesse tutti i torti il Bonghi ad esclamare: « Se il cholera fa i suoi affari, e noi facciamo i nostri! »

Usami la cortesia di pubblicare subito questa lettera e credimi

Tuo aff.mo
Dottor Giuseppe De Matteis.

DA PINEROLO.

6 settembre.

(*Zeno*) — Lo stagaro cholerico, quantunque abbia funestato il nostro circondario e colla sua comparsa e permanenza nei comuni di Villafranca e Pancalieri, dove in un mese mietè abbastanza rilevante numero di vittime, per somma fortuna non ha ancora fatta la sua poco gradita visita nella nostra città, dove, anzi, lo stato sanitario è ottimo come lo dimostrano le tavole necrologiche settimanalmente pubblicate.

A proposito appunto dello stato sanitario soddisfacentissimo e della non comparsa del cholera fra noi, un consigliere comunale nella seduta consiliare del 5 corrente, propose al Consiglio che accettò, le più vive e sentite grazie al sindaco ed alla Giunta, per aver saputo cogli accorti provvedimenti tener lungi da noi tanto flagello. Ricordando come trent'anni or sono, precisamente nel 1854, il cholera infierì a Pinerolo dal 9 al 20 settembre, non potrebbe essere alquanto prematuro l'elogio proposto ed accettato? Pare sarebbe stato molto meglio e più prudente attendere per rallegrarsi che il morbo fosse interamente scomparso dal territorio italiano, massime in questi momenti in cui pare che la paura e l'egoismo abbia troppo rimpicciolito il grandioso sentimento di patria.

DA RIVOLI.

6 settembre.

Eccovi alcune notizie che credo poter dire precise e sicure.

I casi dal 1° settembre ammontano a soli nove. Oggi (6) non se ne ebbe più nessuno (scrivo alle 4 pom.) In paese la popolazione è calma perchè non crede al cholera. Sta in fatto che non esiste vero e proprio centro d'infezione; i casi sono sparsi ed isolati. Tutti, dal più al meno, hanno la loro causa accertata per eccessi nel mangiare o nel bere, speciale costituzione fisica, ecc. Tra gli altri, un vecchio di 77 anni è morto per una scorpacciata di fichi, taglierini freddi inaffiati da larga dose d'acqua diaccia. Non vi furono casi fulminanti. I maggiori casi si ebbero nella notte dal 4 al 5; dopo, più niente. Il brusco abbassamento di temperatura di quella notte spiega la simultaneità dei casi che, più che di vero cholera asiatico, hanno l'apparenza di sporadico. Tuttavia si presero tutte le precauzioni suggerite dalla scienza. Nessuno di coloro che curarono gli ammalati fu colpito dal male. Ieri (5) il prefetto fece una visita e diede disposizioni.

La salute della truppa di guarnigione è eccellente: due soli malati di malattie che non hanno nessuna analogia col cholera.

Le famiglie dei villeggianti sono fuggite tutte, ma non si dubita e si ritorneranno presto col cessare della causa che produsse la fuga.

COMITATO TORINESE
per soccorsi alle vittime del cholera

Sesto elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

Raccolti dalla signora Voli-Capello Elodia: Marchese Gerardo di S. Tommaso, L. 100 — Voli-Capello Elodia, 20 — Marchese di S. Marzano Daniele, 30 — Eredi Brocchi, 10 — Teresa Alasia, 10 — Angelo Rabezzana, 3 — Gius. Bournod, 5 — Peyrot Francesco, 2 — Sorelle Lundi, 2 — Beltramo, 2 — Fontana Spurgazzi, 15 — Flora Roncati, 20 — Cerino-Zegna Titi Roncati, 20 — Malvina Damevino-Garauri, 10 — Levi, 5 — Avv. F. Denina, 10 — Vernier Bern., negoziante, 10 — Rinetti padre e figlio, 20 — Giovanni Bertola-Prever, 30 — Vincenzo Musy, 40 — Beniam Segre, 15 — Giovanni Aobino, 30 — Fratelli Poccardi, negozianti, 20 — Olivero, negoziante, 20 — Guidano Paolo, 5 — Dandino Casimiro, 30 — Cav. Aug. Moriondo, console di Bolivia, 5 — Augusto Bonnet, 5 — Albertino Giuseppe, 2 — Conte Gianni Brondelli di Brondello, 20 — Marchesa Amalia Arborio-Gattinara Brondelli, 20 — Domenico Belrozza, 10 — Emilio Pelelano, 10 — Anna Bigliotti-Poleti, 10 — Perono e C., negozianti, 10 — Luigia Bertola-Becca, 15 — Gustavo Bertola, 15 — Lidia Cavalchini, 10.

Corpo guardie polizia urbana, L. 124 15 — Navarino Rosina, 5.

Raccolte dal signor Rabbi Lorenzo: Federico Tivoli, L. 50 — Rabbi, Ferrero e C., 50 — Bellia e Gallo, 10.

Raccolte dalla signora L. Badano-Ferraris: Gariglio Federico, L. 5 — Angelo Conforti (Pavia), 5 — Picco avv. Pr. Modesto, 10 — Mathieu avv. Vitale 20 — Badano-Ferraris Laura, 20 — Audero-Jannin Maria, 5 — Jannin Maréchal Jenny, 5 — Audero Giac., 10 — Ear. Rosso, 5 — Gio. Brossa, 20 — Locatelli Giud., 5 — Sartorio Franc., 2 — Canterno Gius., 10 — Chiantore Carlo, 5 — Chiantore Anna, 5 — Albano Luigi, 20 — Cesare Pedrone, 5 — Enrico Cosenz, tenente generale capo di stato maggiore, 20 — Robino Giac., 5 — Eur. Badano, 20 — Fed. Badano, 5 — Maria Debernardi-Castellani, 5 — Debernardi Franc., 5 — S. E., 5 — Ved. Ragozzi, 1 — L. Barolo, 5 — M. Peyrot e F.°, 100 — Cortona Pietro, 10 — Gugl. Ghidini, 20 — Isidoro Hess, 25 — Gio. Mayoli, 50 — Comm. avv. Paolo Massa, 100 — Raff. Ovessa, 10 — Sig.ª Luisa Ferraris, 10 — E. G., 2.

Lequio Franc., 10 — Zanotto Gio., 4 — Famiglia N. N., 10 — E. B., 10 — Grandis ing. comm. Seb., 50 — Drey, 5 — Biandrà e Mass., 25 — Zaffagni Ant., 5 — Gralloni e soci, 50 — *Gazzetta del Popolo*, 453 — Comitato gen. dei Veterani (1848-49), 60 — N. N., 5 — Ferrati comm. Camillo, 50 — Ferrati Teresa Alessi, 10 — Ferrati avv. Cesare, 10 — Pavia Gio., 10 — Susani Angelo, 5 — Susani avv. Luigi, 10 — Oblazioni raccolte dal giornale *Il Mattino* fra la Società di M. S. fra il piccolo commercio, 17 — Parvopassu gen. e fam., 30 — Avv. C. M., 10 — P. M., 10 — F. F., 5 — Barbesio G. B., 50 — Cattaneo cav. avv. Carlo, 100 — F. Treves, 10 — Personale addetto alla tipografia Eredi Botta, 45.

Esazioni del 6 settembre	L.	2,454 15
Somma precedente	»	22,048 77
Totale esatto a tutto il 6 settembre	L.	24,502 92

Ringraziamenti dei paesi beneficati.

Il sindaco di Torino, conte Di Sambuy, quale presidente del Comitato di soccorso pei cholerosi, ha ricevuto lettere di ringraziamento per le somme largite dal Comitato ai seguenti Comuni:

Da Ivrea. — Lettera di ringraziamento del sotto prefetto di quel circondario per la somma di lire 500 da distribuirsi fra vari Comuni infetti di quel circondario.

Da Bergamo. — Lettera del prefetto di ringraziamento e di ricevuta per lire mille largite allo stesso scopo.

Da Parma. — Il prefetto di questa provincia, ringraziando, annunzia aver distribuito le lire 500 ricevute, per una metà alle famiglie povere colpite dal cholera, e per l'altra al Monte provinciale di soccorsi ai cholerosi.

Da Napoli. — Il sindaco di Napoli, al quale fu annunziata la spedizione di lire 5000, ha risposto col telegramma seguente:

« Napoli — L'atto generoso annunciatomi dalla S. V. col suo telegramma fa fede di nobilissimi sentimenti di codesto Comitato di soccorso e m'impone il dovere di esprimere in nome di questo Municipio la maggiore riconoscenza. — *Sindaco N. Amore.* »

ESTERO

NUOVA SPEDIZIONE POLARE.

Si annunzia da Nuova York che Fiegeguero Melville, quello che partecipò alla infelice spedizione della *Jeannette*, sta organizzando una nuova spedizione, che partirà nel prossimo autunno per tentare di raggiungere il polo nord, passando per la Terra di Francesco Giuseppe.

Le spese della spedizione saranno pagate da Ciro Field — quello a cui è dovuta la posa del primo cavo transatlantico e dal *Yacht-Club* di Nuova York.

Slavi ed Italiani in Austria.

« Vogliamo che si predichi in italiano, vogliamo » così ripetevano indignati, una delle passate domeniche, uscendo di chiesa, nel bel mezzo della Messa, i terrazzani di Vertoneglio. Ecco come viene raccontata la cosa da persona degna di fede al giornale *l'Istria*:

« A Vertoneglio ab *initio et ante secula*, si predicava e si svolgeva l'evangelo durante la Messa domenicale, sempre in italiano. Ed ecco che una domenica il signor cooperatore, recitato l'evangelo della giornata, si volge al popolo e comincia a parlar in islavo. Tutti si guardano esterrefatti, e si chiedono del perchè d'una somigliante novità. Intanto il rumore cresce, la gente si agita, e uno per volta se ne va dalla chiesa, lasciando in poco d'ora il reverendo solo a parlare ai banchi. Sul sagrato i commenti intanto si facevano di qualche tono più alti che in chiesa. Il fatto sta che finita la funzione fu abbordato il cooperatore, sia per chiedergli ragione della strana bizzarria di quel giorno, sia per intimargli che non si debba predicare altrimenti che in italiano. Il prete si scusò coll'asserire che egli non aveva fatto altro che ottemperare alle ingiunzioni del proprio vescovo, monsignor Glavina, che nell'ultima sua visita gl'impose di predicare in lingua slava.

— Vescovo, o non vescovo, — risposero quei di Vertoneglio — noi vogliamo che si predichi in italiano »...

Il fatto si è che da quel giorno — stando sempre a quanto ci si racconta — le prediche furono dette in italiano.

CONGRESSO DEGLI INSEGNANTI PRIMARI.

La Giunta centrale dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti primari, con sede in Roma, faceva pervenire al Comitato di Torino il seguente telegramma:

« Giunta Associazione desolata improvvisa diffusione cholera vicina Napoli, stabilisce tenere congresso prossimo anno stessa epoca cotesta illustre città. Ringrazia Municipio, Comitato valida cooperazione. Prega tutti rimanere carica, Compiacciasi dare pubblicità presente deliberazione.

« *Presidente:* Inverardi. »

Il Comitato, in seduta d'oggi, udita lettura del telegramma suddetto, ha dichiarato uniformarsi al deliberato della Giunta centrale. Allo scopo poi di unire in morale e materiale solidarietà, come aventi le medesime aspirazioni, le Società pedagogiche delle provincie subalpine ed accrescerne il numero, deliberava d'invitare i presidenti delle Società già esistenti, come pure tutti gli insegnanti delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara ad un'adunanza che si terrà in Torino il giorno 28 corrente, nel locale scolastico Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, N. 19, ore 9 ant.

Questa pubblicazione serva d'invito a quelli che non venissero particolarmente avvisati.

Torino, 7 settembre 1884.

Il presidente del Comitato provinciale
F. Giordano Orsini.
Il consigliere provinciale
P. A. Rho.

Il segretario
G. Badna.

ESPOSIZIONE

Arrivo di Società operaie.

Stamane vi era grande affluenza alla stazione di Porta Nuova.

Alle 8 giunsero le Società operaie di Codogno (Lodi), Felizzano (Alessandria) e di San Giorio (Susa).

Vennero ricevuti a suon di musica dalla Commissione operaia torinese e da una gran folla di cittadini.

Alle 8,10, con treno speciale, giunsero pure le rappresentanze delle Società operaie d'Asti.

Erano composte di 400 operai ed operaie ed avevano 10 bandiere.

La Commissione torinese andò loro incontro e li salutò a nome delle Società torinesi.

Alle 8 1/2 gli Astigiani, preceduti dalla Banda della Società *La Novella*, si recarono al Municipio a presentare un *Ricordo* alla città di Torino.

Cusiana di Omegna.

Ieri, col treno delle 4,36 pom., proveniente da Milano giunse a Torino la Società *Fratellanza Cusiana* di Omegna. Preceduti dalla bandiera e al suono della fanfara per via Roma, recaronsi all'albergo dei *Due Bastoni*, ove era loro preparato uno splendido banchetto. Si fermeranno a Torino fino a tutto mercoledì.

Siano i benvenuti.

Viaggiatori a Torino.

Si calcola che il numero dei viaggiatori giunti ieri a Torino, dalla sola stazione di Porta Nuova, abbia superato i **10,000**. Cosa sarà oggi e domani?

Reati e Pene

Parricidio.

Nel giorno 22 dello scorso giugno alcuni contadini in una strada di campagna presso Riom in Francia, trovarono il cadavere d'un uomo d'una cinquantina d'anni. Le ferite erano d'arma da fuoco, ed egli fu riconosciuto per un certo Rondare, un povero contadino di Riom.

La sua condizione finanziaria escludeva assolutamente l'ipotesi che fosse stato ucciso per derubarlo, la sua indole buona e socievole escludeva il sospetto che fosse stato ucciso per vendetta non avendo egli nemici.

Chi era dunque l'assassino?

* *

Rondare da sedici anni era separato dalla moglie, la quale era stata sposata sotto il regime dotale. Ella possedeva una trentina di mille lire ed aveva, più d'una volta, chiesto invano al marito l'autorizzazione necessaria per l'alienazione della sua dote.

Indispettita per questo rifiuto, parlava sempre male di lui con tutti, massime con un figliuolo nato dal loro matrimonio, certo Claudio, giovine ventenne, che dipendeva completamente da lei.

Impaziente della morte del marito che la doveva rendere completamente libera di sè e della dote, quella miserabile insinuava sperate desiderio nel figlio, e senza consigliargli esplicitamente di uccidere suo padre, gliene fece venire il proposito nell'animo perverso.

— Se tuo padre — gli diceva: — morisse, tu saresti figlio di vedova ed esente dal servizio militare; io potrei vendere le terre che

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.
(34)

IL FIGLIO DELL'USURAIO
(Le fils Maugars)
di
ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

Parte seconda.

IX.
(Seguito)

Questa vita ricominciava tutti i giorni ed i contadini la trovavano punto monotona. Il bisogno di moto, di agitazione che trascina gli abitanti delle città in un turbine d'emozioni sempre nuove è un segno di decadenza e di debolezza. Al contadino occorre ben altra energia, ben altra confidenza nelle proprie forze per non stancarsi mai di praticar sempre gli stessi uomini e le stesse cose, per ricominciar sempre gli stessi lavori, per sorridere durante una lunga vita ai sempre identici sorrisi dei proprii vicini. Quegli esseri, pensava Stefano, sono assai più forti di noi! Noi siamo malati e nevrotici; essi invece posseggono una volontà ferrea in un corpo robusto ed il contatto della terra dà loro una energia che ogni giorno si rinnova...

Egli sapeva grado a Teresa di aver ben compreso tutte queste cose. Ammirava il buon senso e l'energica volontà di quella fanciulla cui aveva bastato l'animo di spogliarsi delle abitudini e dei pregiudizi della vita borghese per rimontare coraggiosamente la corrente della vita per andare incontro alle fatiche un po' dure, ma salubri e fortificanti della vita agreste.

Teresa non se ne stava mai colle mani in mano, e prendeva parte a tutte le rustiche bisogne che si succedevano quotidianamente; quel continuo occuparsi completava la sua bellezza semplice ed armoniosa.

Una sera, mentre si falciava il granmereccio, Stefano, che aveva trascorsa tutta la settimana alla Joubardière, era disceso nella prateria per prendere congedo dalla fanciulla prima di rientrare a Pressigny. I prati erano falciati a fil di terra; il padre e la madre Baillargeon erano risaliti alla masseria e Teresa accumulava col rastrello le ultime falciate d'erba per formarne una bica. Sul verde ingiallito della prateria il profilo della fanciulla affaccendata si staccava in nero nella luce calda del crepuscolo. Si distinguevano a grandi tratti le linee semplici ed ingrandite della testa nuda, del busto serrato nella camicia di tela e della sottana di lana.

Al rumore sordo dei passi sull'erba essa si voltò, ravvisò Stefano e sorrise. Diede ancora due o tre colpi di rastrello e scuotendo le pagliuzze rimastele nei capelli:

— Ecco finito, — disse, — il fieno è secco e domani potranno venire a caricarlo.

Poi lasciò cadere il rastrello e si sedè sopra la bica.

— Ah! — disse con un sospiro, incrociando le braccia al seno, — ho ben lavorato oggi e sono stanca!

— Vi ammiro! — esclamò Stefano, — sempre in moto, sempre la prima, sempre l'ultima al lavoro...

— Bisogna bene... Papà Baillargeon diventa vecchio e la madre è già fin troppo occupata alla fattoria. D'altra parte non so starmene in ozio, il moto e l'aria libera mi abbisognano come il pane.

Stefano s'assise vicino a lei:

— Siete una massaia perfetta — mormorò.

— Davvero? Confessate che avrei sbagliato vocazione se fossi rimasta a Saint-Clémentin a trar d'ago dietro le cortine della mia finestra!

— Sì, questo potrebbe esser vero finchè foste rimasta fanciulla, ma se vi foste maritata?

— Maritata! E chi avrebbe voluto saperne d'una selvaggia come me? No, vedete, mi sarei fatta zitellona e sarei morta di noia... Tutto quello che è avvenuto è stato pel meglio.

Stefano scuoteva la testa silenziosamente e guardava con aria felice gli occhi neri della sua vicina e le sue spalle modellate dalla tela della camicia che si tendeva sotto la stretta delle braccia conserte al petto. Il giorno cadeva. Attorno ad essi l'emanazione delle erbe falciate si spandeva squisita e penetrante. Sotto l'influenza di quel profumo, Stefano si sentiva al cuore un risveglio di tenerezza e Teresa stessa sembrava vinta dall'ebbrezza prodotta dall'odore del fieno tagliato di fresco. L'amore li stringeva col suo fascino invisibile, ma pur tuttavia sensibile; egli s'era annidato nei loro sguardi rivolti a terra, nei loro petti commossi, nel loro stesso silenzio... Teresa, per la prima, comprese quanto quel silenzio era imbarazzante e pericoloso, e fece uno sforzo per romperlo.

— Ci lasciate stasera? — chiese ella ad un tratto.

— Sì, bisogna che io vada a Pressigny per vedere se nulla è avvenuto durante la mia assenza, ma tornerò presto... il più presto possibile, se pure non mi di peso rimanendo alla Joubardière.

— Quale idea! Mio padre e mia madre d'adozione vi amano e tutti quelli della fattoria cantano le vostre lodi.

— E voi, Teresa?

— Io? — diss'ella ridendo — faccio coro naturalmente. — E si chinò a raccogliere il rastrello per nascondere a Stefano il rossore che le saliva alle guancie. Poi si levò d'un tratto. — Andiamocene, ecco la notte, bisogna che vada a preparare la cena per la nostra gente... Buona sera signor Stefano.

Egli s'era alzato alla sua volta e le aveva preso la mano.

— Teresa — cominciò — io... — Poi si interruppe e portò la piccola mano alle sue labbra. — A tra poco! — esclamò egli bruscamente, e lasciandola un po' interdetta, si allontanò a grandi passi nella direzione di Pressigny.

Il domani, nel dopo pranzo, Stefano gironzolava nel suo studio occupato a rimettere un po' d'ordine negli abbozzi ammassati contro le pareti, quando si bussò con mano discreta e sulla porta si presentò Marziale Brossard.

— Alla buon'ora! — esclamò quest'ultimo con un tono un po' canzonatore, — finalmente vi si trova, signor artista! Sono venuto due o tre volte a dar del naso nella vostra porta in questa settimana, ma la gabbia era vuota. Che ne è stato di voi?

— Ho passato otto giorni alla Joubardière e vi ho molto lavorato.

— Dal vero? — chiese Marziale con un sorriso sempre più canzonatore.

— Sì, — rispose Stefano, — perchè ridete? Ho fatto degli abbozzi in aperta campagna e ne sono assai soddisfatto.

— Credo bene, con un simile modello.

— Hein! cosa volete dire?

— Nulla nulla, m'intendo ben io! Voi avete voluto fare il misterioso con me, ma non è a me che si danno lucciole per lanterne.

Si approssimò a Stefano, gli prese la mano e scuotendogliela con una gravità comica:

— I miei complimenti, scellerato, — gli susurrò all'orecchio; — è bella assai la piccina della Joubardière!

Stefano era diventato rosso.

— Cosa vuol dir ciò, — chiese, — e di chi volete parlare?

— Di chi?... Briccone! Non si tratterà mica di mamma Baillargeon.

— Signor Brossard, lo scherzo passa il segno.

— Non offendetevi, — replicò Marziale posando con un gesto di bonomia sulla spalla del pittore, — è la vostra discrezione che passa i limiti. Potevate ben mettermi a parte dei vostri ripeschi galanti, sornione che siete. Ho fatto forse tanti misteri io per confessarvi che la signora Duvigneau era la mia amante?

— È troppo! — gridò Stefano esasperato, — pretendereste per caso che la signorina Teresa...

— È la vostra amante? Ebbene, sì, dove sta il male in ciò? Ma dal momento che si tratta di un segreto di Stato, — aggiunse l'esattore dondolandosi sui tacchi, — non ne parliamo più! Solo vi devo avvertire che il vostro è il segreto di Pulcinella. Tutto il borgo conosce il vostro amore, e sono più di otto giorni dacchè le signore Duvigneau mi hanno raccontata la cosa.

— Esse hanno mentito... È una sterile malignità la loro.

— Permettete, se è una panzana bisogna dire che voi vi siete comportato proprio a meraviglia per darle un'aria di verità... Prima di tutto mi avete fatto fare la parte di terzo incomodo la sera in cui ritornavamo dalla famosa festa di Lésigny, quando ci siamo rifugiati alla Joubardière... Voi conoscevate già la ragazza, e si pretende che siate venuto apposta a Pressigny per vederla... In seguito voi avete affittato l'alloggio del signor Monico, e appena installato, siete partito per la fattoria di papà Baillargeon. Passate delle settimane a quella fattoria, dormendo porta a porta con una bella ragazza mal custodita da due vecchi e che vi serve da modella... In fede mia bisognerebbe essere un santo per resistere a tante tentazioni.

— Basta, — interruppe imperiosamente Stefano, — la signorina Desroches è un'onesta ragazza, io la rispetto, e vi prego di dirlo ad alta voce a coloro che la calunniano.

— Sta bene, — rimbeccò l'esattore piccato con un impercettibile alzamento di spalle, — lo proclamerò a suono di tromba, se ciò può farvi piacere... Ma vi accerto, non me crederanno una parola... Bene, ecco che aggrottate le ciglia! Non c'è più modo di scherzare... Buona sera, me ne vo.

Se ne partì, e mentre il suo passo pesante e regolare risuonava sui gradini, Stefano lo udì canticchiare un'arietta giocosa.

(*Continua*).

costituiscono la mia dote e coi quattrini alla mano si vivrebbe da signori. Ma quell'uomo non muore mai!

⁂

Claudio Rondare non rispondeva e covava intanto nell'animo un funesto proposito.

Un giorno, senza dir nulla a nessuno, partì per un paesello vicino dove lavorava suo padre, lo prese a pranzo con sè, passarono la sera a bere insieme ed alla fine levandosi da tavola invitò il buon uomo ad accompagnarlo.

⁂

L'indomani Rondare padre fu trovato nella campagna steso al suolo cadavere.

I sospetti caddero subito sul figlio che venne arrestato e fu iniziata istruttoria anche contro la madre; ma egli ostinatamente dichiarò sempre che ella era innocente, ed all'udienza non si preoccupò mai d'altro che di difendere lei, accusandosi egli unico autore del misfatto.

⁂

Il Giurì, impressionato dal contegno di questo giovine che, colpevole del più orribile dei delitti, faceva di tutto per salvare da ogni accusa sua madre, gli concesse le circostanze attenuanti, e fu condannato ai lavori forzati a vita.

Un caporale pubblicista.

Il caporale Gennaro Rubino, del 34° fanteria, in Messina, si permise di pubblicare nel periodico *L'Indipendente* un articolo in cui si attaccava il servizio dell'Ospedale militare in quella città; si parlava di una sciabolata data da un tenente del 31° ad un soldato in Piazza d'Armi, di uno schiaffo dato due anni prima da un ufficiale ad un basso ufficiale ed altre inezie di caserma.

Ordinato alla prigione, commise atto di insubordinazione e rifiuto d'obbedienza chiamando *birri ed assassini* il sergente che lo costringeva ad entrare in cella ed i soldati che eseguivano l'ordine del sergente di condurvelo a forza.

Mandato per tutto ciò davanti al Tribunale militare di Messina fu condannato a *cinque anni di reclusione* militare.

Il Rubino era stato sergente, poi retrocesso e da poco tempo era nuovamente caporale.

FOGA-RASA.

Arti e Scienze

Domenica, 7 settembre

✱ Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica. — Sommario delle materie contenute nel Num. 37, sabato 6 settembre:

GIULIO CARCANO *(Commemorazione)*, di G. C. Molineri.

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DEL « MEFISTOFELE » DI BOITO, di Valetta.

DALL'EPISTOLARIO DI GIORGIO SAND, di G. Gabardi.

LE DISGRAZIE DI PULCINELLA, di C. Miranda.

LA CONTESSA DI CHALLANT, di P. L. Bruzzone.

EDOARDO SCARFOGLIO: IL LIBRO DI DON CHISCIOTTE, di E. Ferrettini.

CURIOSITÀ STORICHE E SCIENTIFICHE.

Libri e periodici - Piccola posta - Rebus.

Appendice: LA PENSIONARIA, di Alessandro Roberts. *(Cont. e fine)*

✱ Calendario repubblicano-gregoriano. — Il signor Giuseppe Chiavenuto, segretario comunale ed ex-sindaco di Settimo Vittone, ha pubblicato, per mezzo dello stabilimento litografico di Lorenzo Garda d'Ivrea, un quadro di ragguaglio del calendario repubblicano col gregoriano.

Ognuno sa che dall'anno 1792 al 1806, sotto il dominio della prima Repubblica francese, il calendario gregoriano, quale oggi ancora è in uso, venne sostituito dal calendario repubblicano coi mesi di trenta giorni, dai nomi di piovoso, ventoso, germile, fruttidoro, ecc., colle decadi ed altre simili modificazioni.

Ora, per gli atti e per i fatti storici che si riferiscono a quel periodo di 14 anni, è cosa ben difficile il rintracciare sotto quale data siano avvenuti o vadano ascritti.

Il signor Chiavenuto nel suo quadro mette a fianco, pei 365 giorni dell'anno, le date del calendario repubblicano con quelle del calendario gregoriano, dimodochè il confronto riesce facilissimo.

Il quadro si raccomanda per la sua utilità agli archivisti, agli storici, agli scrittori, ai notai, agli avvocati e segretari che si devono occupare di atti formulati in quell'epoca.

✱ Teatri di fuori. — È imminente la riapertura del Politeama Facchinetti, di Vercelli, con spettacolo d'opere buffe.

Si rappresenteranno: *Il Barbiere di Siviglia* e *Don Pasquale*.

Fra gli artisti scritturati vi è il basso comico Firmino Migliara che i Torinesi conoscono benissimo.

✱ Circo Wulff. — È stato ieri sera il lettore e veduta la *Cenerentola*!

Uno spettacolo veramente riuscito.

La celebre pantomima venne messa in iscena con isfarzo ed accuratezza, procurando al bravo Wulff parecchie chiamate al... Circo.

Si cominciò col solito *quadro* dell'invito al [illegible], poi si passò nel gran salone del principe dove ebbe luogo il ricevimento delle [illegible] coronate e degli uomini celebri del secolo.

[illegible] vide, in miniatura, l'imperatore Guglielmo, Napoleone I, il principe di Galles, Vittorio Emanuele, il Gran Turco, lo Tsar, Garibaldi, Cavour, Bismarck coi leggendari tre capelli, Pietro Micca, John Bull, *Gianduia* e gli Ammbeal. Alì e Mohammed misuravano due palmi. Napoleone stava appena in piedi.

Il principe, dopo il saluto, offrì dei dolci ai [illegible] piccoli attori, che per mettere le mani nelle guantiere perdevano il centro di gravità e cascavano per terra, facendo smascellar dalle risa il pubblico.

Dopo il trattamento le danze. Il principe, la *Cenerentola* (due graziosi bambini vestiti elegantemente) ed altri sei invitati ballarono la quadriglia e poi tutti insieme la *galop*.

I più piccini inciampavano nelle *code* delle dame e capitombolavano sul tappeto. Abbiamo visto Napoleone cadere addosso a Bismarck e Pietro Micca rotolare fra i piedi dello Tsar.

La scena finale, quella del giro in vettura, ha destato addirittura dell'entusiasmo.

Insomma, una serata divertente e degna del favore del pubblico.

✱ Corse di gara. — Domani, lunedì, alle 4 1/2 pom., verranno ripetute le corse di gara della Compagnia equestre Wulff al Velodromo in Piazza d'Armi.

✱ La festa dei parrucchieri. — La Società dei nostri bravi parrucchieri ebbe una felicissima idea. Per solennizzare il cinquantesimo anniversario della Società, per fare gli onori di casa ai loro colleghi delle altre provincie e per venire in soccorso delle famiglie povere vittime del cholera, i parrucchieri daranno una grande festa nel teatro Scribe per la sera dell'8 corrente.

Sono così tre piccioni ad una fava che colgono i parrucchieri... essi che nel loro mestiere non possono mai coglierne che uno alla volta!

Lo Scribe sarà convertito in un tempio di Flora, riccamente e fantasticamente addobbato coi colori nazionali, sarà illuminato a luce elettrica ed echeggierà di nuovi e bellissimi ballabili del maestro Vannini, eseguiti, sotto la di costui direzione, da una scelta orchestra.

Questa idea non può non incontrare le simpatie del pubblico, che, siamo certi, verrà accorrere numeroso allo Scribe.

Trattandosi di beneficenza, la Commissione invita caldamente i proprietari dei palchi dello Scribe a volerne concedere l'uso per detta sera, inviando la chiave dei palchi al presidente della Commissione, Rosso Stefano, piazza Lagrange, n. 1, oppure al camerino del teatro.

I palchi di 3° e 4° ordine sono vendibili dal signor Bagliani, via Santa Teresa, n. 9; quelli del 1° e 2° dal signor Vay, via Finanze, n. 1. I biglietti si vendono da tutti i parrucchieri della città. La sera della festa, poi, al camerino del teatro.

NB. — Le tranvie della Società belga faranno tutta la sera il servizio dall'Esposizione allo Scribe; appositi cartellini indicheranno il servizio.

Domani non si pubblica il Giornale.

Domani, lunedì, sarà messa in vendita nelle edicole e banchi di giornali l'*edizione del mattino* della *Gazzetta Piemontese*, non pubblicandosi, a causa della solennità, le edizioni *giorno* e *sera* e l'edizione *mattino* del giorno seguente.

CRONACA

Domenica, 7 settembre

COSE MUNICIPALI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza 4 settembre 1884.

Nominò due consiglieri comunali per far parte, a termini degli articoli 259, 260 e 261 del Codice civile, del Consiglio di famiglia e di tutela di minori orfani.

Mandò rassegnare al Consiglio comunale per la sua approvazione il nuovo Regolamento per la Compagnia operai guardie-fuoco.

Approvò il capitolato d'appalto per la provvista di mobilio scolastico.

Conferì due posti, di fondazione municipale, vacanti nell'Istituto dei sordo-muti.

Approvò la convenzione per l'esercizio degli spettacoli nel teatro Regio durante il quinquennio 1884-1889.

Deliberò di concorrere per L. 1000 nella spesa di costruzione di una camera d'isolamento nell'Ospedale di San Giovanni Battista.

Diede il permesso per la costruzione e mantenimento d'un [illegible] su terreno municipale per lo scarico d'acque piovane nel fosso della cinta daziaria presso la Barriera di Milano; e d'un ponticello sul corso Sommeiller, tra le vie Massena e Gioberti.

Su domanda d'impianto d'un servizio di *omnibus* tra le piazze Vittorio Emanuele I e San Martino, emise voto negativo, stante il servizio tranviario già esistente, e l'ingombro della viabilità che ciò porterebbe agli sbocchi di piazza San Carlo e via Santa Teresa.

Trattò inoltre di 15 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Minori d'anni 7	Non residenti a Torino
Dal 1° al 6 settembre 1883	63	36	**99**	42	9
Dal 1° al 6 settembre 1884	70	37	**107**	48	4
6 settembre 1883	7	13	**20**	7	3
6 settembre 1884	13	8	**21**	9	2

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

L'on. Maffi all'Associazione generale degli operai. — Come era stato annunziato, l'on. Maffi, invitato dalla presidenza dell'Associazione generale operaia, si recò, ieri sera, alla sede della Società stessa, in via Mercanti.

Gli onori di casa al deputato operaio furono fatti dal cav. Giovanni Roggero, presidente, e da quasi tutti gli altri membri del Consiglio direttivo.

Il cav. Roggero, non appena l'on. Maffi sedette al tavolo della presidenza, lo presentò agli operai intervenuti dicendo d'essere lieto di ricevere e presentare il rappresentante degli operai alla Camera, il quale ad altro non pensa che al benessere della classe a cui appartiene.

Le parole del presidente furono applaudite.

L'on. Maffi ringraziò il cav. Roggero delle gentili parole dette al proprio indirizzo, e gli operai intervenuti per l'affetto dimostratogli col loro intervento; disse che quella dimostrazione egli l'attribuiva non alla sua persona ma al principio che esso rappresenta; soggiunse che quantunque invitato a Torino da altre tre Società operaie, non potè appagare questo suo vivo desiderio perchè era trattenuto da altre occupazioni. « Son fortunato — disse l'on. Maffi — che, chiamato a far parte della Giuria per la *Previdenza* all'Esposizione, ho potuto finalmente soddisfare questo mio vivo desiderio e trovarmi con voi miei fratelli operai. »

Disse poscia che egli e gli operai torinesi hanno comuni le aspirazioni, e che nutre una profonda e speciale simpatia ed ammirazione verso gli operai per quanto hanno saputo fare nel campo fecondo dell'Associazione e del Mutuo soccorso.

Dichiarò di non voler fare della politica, ma ecciterà sempre i suoi compagni a continuare nella via scelta; saluta Torino che, già antesignana nei campi di battaglia pel risorgimento nazionale, ora è antesignana nei campi del progresso economico.

Applausi fragorosi e prolungati accolsero le parole dell'oratore.

In seguito molti altri operai rappresentanti di altre Società, fra cui il cav. Gherardi, segretario della Società *La Novella*, parlarono applauditissimi.

La riunione fu delle più simpatiche: la cordialità festosa che vi presiedette durò tutta la sera.

Commissione d'inchiesta doganale. — Alle sedute della Commissione doganale possono intervenire coloro che debbono essere interrogati, ed i rappresentanti della stampa che provino questa loro qualità.

Ruolo delle cause. — Si annunciano le seguenti cause alla Corte d'assise di Torino (presidenza cav. De Guidi):

Settembre 29 — Borgarello Antonio (furto e ribellione). Testi 2; P. M.: Masino; difensore: Allievo Biagio.

Id. 30 — Ghia Giovanni (ferimento seguito da morte). Testi 7; P. M.: Crivellari; difensore: Galvano.

Ottobre 1 — Raimondo Ercole e Rorello Andrea (furto e ricettazione). Testi 4; P. M.: Magenta; difensori: Demaria e Michelotti.

Id. 2 e 3 — Bosio Vittorio e Fungi Barbara (fabbricazione e spendita falsi biglietti). Testi 16; P. M.: Ferrari; difensore: Cocito.

Id. 4 — Vanozzi Serafino e Sardi Giovanni (furto ed istigazione). Testi 4; P. M.: Magenta; difensori: Balsa e Demaria.

Id. 7 e 8 — Rapetti Vittorio, Fissore Amedeo, Rondello Lucia e Canavesio Ernesto (furto qualificato e complicità). Testi 8; P. M.: Giardino; difensori: Solaro, Carrutti, Cazzola, Cavaglià.

Id. 9 — Foresto Federico (omicidio). Testi 8; P. M.: Crivellari; difensore: Cocito.

Id. 10 — Vecchietti Paolo (stupro). Testi 7; P. M.: Ferrari; difensore: Nasi.

Id. 11 — Martini Antonio (falso). Testi 48; P. M.: Crivellari; difensori: Falbetti e Bracale.

Unione forense. — Con questo nome si è costituita in Torino fin dallo scorso febbraio un'Associazione fra gl'impiegati ed i professionisti della nostra Curia. Il Comitato provvisorio, che ne aveva gettato le basi, redigeva lo statuto, che in parecchie adunanze, alle quali intervenivano più di cento aderenti, veniva approvato. Componevasi allora l'Ufficio di Direzione, eleggendosi a presidente l'avv. Oggero, a vice-presidente l'avv. Bernardi, a direttore dei conti il procuratore Allisina, e a segretario il vice-cancelliere del Tribunale Richaldi, oltre a nove consiglieri. Il sodalizio, per l'opera delle egregie persone a cui ne furono affidate le sorti, funziona ora in modo regolarissimo; i soci si uniscono ai soci e i fondi aumentano di continuo, sicchè vi è a ritenere con fondamento che l'Unione potrà, fra le molte Società di mutuo soccorso, vivere una vita lunga e prospera. Ad essa parteciperanno indubbiamente tutti i professionisti ed impiegati della Curia, che dai clienti e dal Governo ottengono solo quanto è indispensabile all'esistenza; e non le negheranno il loro appoggio quelli dalle cause molto fruttifere e dai lauti stipendi. Gli uni saranno eccitati dallo spirito di previdenza, e gli altri dall'amore per il decoro della classe a cui appartengono.

Amanti di quanto concorre al benessere dei cittadini, lodiamo l'iniziativa della Curia torinese, che è già stata imitata da quelle di Roma e di Milano.

Primo Congresso dei mugnai. — Quest'oggi s'apre, nella sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, il primo Congresso dei mugnai.

I temi proposti per la discussione sono i seguenti:

1. Tariffe ferroviarie.
2. Dazi di importazione e di esportazione.
3. Limitazione nei contratti di farine a tre mesi e adozione di effetti commerciali.
4. Istituzione di una scuola per operai mugnai.
5. Costruzione di Società per la tutela e per l'incremento dell'industria molitoria, con filiali nei centri principali.
6. Domanda al Governo per appalto di farine ad uso truppe.
7. Tariffe daziarie.
8. Ammessione di mugnai come periti legali per le questioni relative alle industrie delle farine.
9. Provvedimenti relativi alla macchenia.
10. Unificazione dei prodotti per quanto lo consenta la corrispondenza dei tipi di comune fabbricazione.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie. — *Società Crimea Torino.* — I soci sono caldamente pregati d'intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo martedì, 9 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, nella sala sociale, per trattare affari d'urgenza e di somma importanza.

Rispetto ai monumenti. — Dobbiamo tornare sopra questo argomento poichè riuscirono vane finora le nostre raccomandazioni.

Rammentiamo una grida del sindaco in data [illegible] gennaio, se ben ci ricorda, per eccitare i parenti e maestri ad educare i ragazzi a maggior rispetto della proprietà pubblica e privata.

Ciò malgrado assistiamo frequentemente ad atti di vandalismo ben poco confacenti a città civile. Ora sono piante divelte dal suolo, ora cancellate guaste, ora sedili rovesciati, ora mura lordate in ogni maniera.

Oggi vediamo una nuova bravata di questi barabba. Al monumento La Farina, da poco inaugurato in piazza Solferino, con bestiale [illegible]

Il tempo di finirla con questi atti intollerabili. Sappiamo che alla Polizia urbana è stato ordinato di raddoppiare di vigilanza; ma noi c'indirizziamo all'intera cittadinanza, invitandola a non permettere che sotto ai suoi occhi succedano simili fatti, dando, all'occorrenza, una buona lezione ai malcreati che disonorano la città.

Suicidio. — Certo Gallo Giovanni, d'anni 56, da Costigliole d'Asti, già impiegato all'Esposizione, abitante sul corso San Maurizio, n. 30, vedovo con prole, allo scopo di suicidarsi tentò ieri, alle 6 1/4 pom., di gettarsi sotto una locomotiva che faceva manovra oltre il cavalcavia di S. Salvario. Per deludere i presenti, l'infelice fingeva di leggere un giornale. Gettatosi sul binario, la macchina lo respinse via, ma tuttavia riportò gravi lesioni in diverse parti del corpo, ebbe recise completamente quattro dita della mano destra e il tre del piede sinistro, e riportò una ferita al capo. Il macchinista ed il fuochista scesero dalla macchina e adagiato il Gallo, che perdeva sangue in abbondanza, in un vagone di prima classe, lo portarono fino in stazione; di qui, quattro manovali con una lettiga, lo trasportarono all'Ospedale di S. Giovanni.

Si dice che la causa del passo disperato siano profondi dispiaceri avuti mentre era impiegato all'Esposizione, e la miseria nella quale è caduto in seguito al suo licenziamento.

Lo stato delle guardie ferite. — Siamo lieti di sapere che le due guardie di pubblica sicurezza ferite a colpi di rivoltella l'altra notte in via Bidone, e di cui narrammo ieri i particolari, sono in via di miglioramento, e che il loro stato lascia sperare una non lontana guarigione.

Ancora il fatto delle « percosse paterne. » — Nella Cronaca cittadina del nostro giornale di venerdì ultimo parlammo di una dichiarazione di due inquilini della casa Freschi tendente a smentire il fatto narrato nella *Gazzetta* n. 227.

Riceviamo adesso da persona egregia, assai bene informata, una lettera nella quale non solo si conferma che il Freschi Vincenzo maltrattò la figlia, ma smentisce ancora che essa abbia fatto dichiarazioni in senso contrario al pretore, chè mai essa fu da questi interrogata.

Sequestro di derrate. — Stamane sulla piazza Emanuele Filiberto furono sequestrati 73 chilog. di mele non sane esposte in vendita sul mercato della frutta.

Per la sbadataggine di un cocchiere. — In via Garibaldi, verso le ore 5 1/4 di ieri sera, il cocchiere della vettura pubblica num. 556, guidando sbadatamente il suo cavallo andò ad urtare e fece cadere a terra una signora, sebbene questa camminasse sul marciapiedi. Nella caduta quella signora riportò diverse lesioni per fortuna non tanto gravi, quantunque una ruota del veicolo le sia passata sul corpo. L'Ufficio della sezione Dora, dietro richiesta del marito della signora, ha iniziato procedimento contro il cocchiere.

Sugli spalti della Cittadella. — Un certo Robufetti Emilio, d'anni 17, garzone muratore, ieri sera, verso le 8, appena uscito dal lavoro da una casa in costruzione sul corso Oporto, venne invitato da un suo compagno a trattenersi alquanto sugli spalti della Cittadella. Qui tre sconosciuti si unirono a loro e riuscirono a levare al Robufetti L. 17 che aveva poc'anzi ricevute dai suoi padroni, quale importo di una quindicina di lavoro.

Borseggi. — Un certo Rocca Carlo, d'anni 16, mentre si trovava ieri mattina in piazza Emanuele Filiberto ad osservare un giocoliere, venne destramente derubato, da ignota mano, dell'orologio d'oro del valore di L. 40.

— Un altro borseggio fu commesso ieri mattina nella stessa piazza in danno di certo Morello Ernesto, d'anni 20, al quale venne rubato un orologio d'argento del valore di L. 30. Il ladro, un tal D., d'anni 16, venne arrestato in flagrante e consegnato ad una guardia municipale.

Arrestati sono individui pei soliti motivi.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 31 agosto al 7 settembre 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Manzo Giovanni, fattorino postale, con Serra Maria, sarta, residenti a Torino.

Strumia Domenico, imballatore, con Verra Maria, tessitrice, residenti a Torino.

Sciessere Giovanni, brigadiere nei Reali Carabinieri, con Ambrosino Angela vedova Massaglia, residenti a Torino.

Cassano Maurizio, orefice, res. a Torino, con Cravero Caterina, res. a Bra.

Garrone Enrico, ebanista, con Carpignano Elena, sarta, residenti a Torino.

Mirone Eugenio, ingegnere, res. a Torino, con Ortuzzo Maria, res. a Murisengo.

[illegible] Giacomo, brentatore, res. a Torino, con Pontonero Clara, cuoca, res. a Pinasco.

Ayme Giuseppe, carrettiere, res. a Torino, con Pignol Giuseppa, stiratora, res. a Marsiglia.

Gobetti Pietro, meccanico, con Rossi Angela, operaia in lane, residenti a Torino.

Isolabella Carlo, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Prato Barbara, res. a Sestri Ponente.

Serratrice Domenico, cappellaio, con Bodetto Giacinta, [illegible], residenti a Torino.

Molosso Battista, decoratore, con Serratrice Giovanna, sarta, residenti a Torino.

Favre Carlo, ufficiale postale, con Costa Petronilla, residenti a Torino.

Scolaro Alfredo, parrucchiere, con Bacchi Guglielmina, modista, residenti a Torino.

Rovida Giuseppe, ebanista, con Mendini Luigia ved. Comoglio, stiratora, residenti a Torino.

Loi Stanislao, viaggiatore di commercio, con Macchi Palmira, cucitrice, residenti a Torino.

Pamploglione Tommaso, operaio [illegible], con Vogliotti Carola, tessitora, residenti a Torino.

Nicolay Pietro, impiegato governativo, res. a Torino, con Benedetti Ernesta, res. a Mondovì.

Pentasoro Giuseppe, meccanico, con Piovano Giuseppa, pantofolaia, residenti a Torino.

Piatti Agostino, fabbro, res. a Torino, con Rocca Letizia, sarta, res. a Pinasca.

Nicotello Giov. Battista, [illegible], con Perotti Margherita, residenti a Torino.

Epuron detto Faivre Antonio, viaggiatore, con Prato Carolina, residenti a Torino.

Musetto Pietro, ingegnere alla Manifattura tabacchi, res. a Napoli, con Giacotto Vittoria ved. Verri, res. a Torino.

Martina Giov. Battista, imballatore, con Savi Costanza, commessa di negozio, residenti a Torino.

Torioso Giuseppe, cocchiere, con Gallo Caterina, pasticcera, residenti a Torino.

Cerutti Andrea, caffettiere, residente ad Ostiglia, con Galliano Adele, residente a Torino.

Demattei Giovanni, cuoco, con Grosso Felicita, cucitrice, residenti a Torino.

Quarello Carlo, proprietario, con Bonetti Maria, residenti a Torino.

Moriondo Francesco, tessitore, con Curtino Domenica, valigiaia, residenti a Torino.

Oliveto Lorenzo, commesso viaggiatore, con Sereno Caterina, negoziante, residenti a Torino.

Rubatto Domenico, compositore-tipografo, con Garrone Carola, negoziante, residenti a Torino.

Carrara Daniele, impiegato alle Finanze, con Rivetti Angela, residenti a Torino.

Bianco Luigi, fattorino, residente a Torino, con Audino Maddalena, residente a Chiusa di Pesio.

Morelli Giuseppe, tenente di fanteria, residente a Torino, con Cabaulli contessa Beatrice, res. a Percotto.

Zanelli Alessandro, negoziante, con Colombo Virginia vedova Franzone, negoziante, residenti a Torino.

Eusebio Cirillo, dottore, con Gerla Secondina, residenti a Torino.

[illegible] Fedele, capo-mastro, con Modano Maria vedova Serafino, residenti a Torino.

Turicco (o Turicchi) cav. Luigi, tenente colonnello nella Riserva, con Pilizzari Maria, residenti a Torino.

Borra Giuseppe, fabbro-ferraio, con Depretis Angela, cameriera, residenti a Torino.

Cochis Carlo, guarda-freno ferroviario, con Adami Angela, sarta, residenti a Torino.

Rondello Onorato, con Almone Teresa, residente a Mentone.

Alliaga di Ricaldone conte Carlo, possidente, residente a Fossano, con Cavalli Emma, residente a Milano.

La Borsa.

Torino, 6 settembre.

Corsi della Borsa ufficiale di sabato 30 agosto:

3 0/0 Ammortizzabile riporto di un mese	79 90 / — 05	79 95
3 0/0 Vecchio riporto di un mese	78 72 1/2 / 07 1/2	78 80
4 1/2 0/0 Francese deporto per un mese	107 95 / — 02 1/2	107 92 1/2
5 0/0 Italiano riporto di 15 giorni	95 82 1/2 / — 15	95 92 1/2

Oggi la Borsa di Parigi, dopo aver esordito in rialzo a 80 22, 78 90, 108 85, 96 20, ed aver fatto anche ai secondi corsi 108 75 per il 4 1/2 0/0 e 96 22 per l'Italiano, chiudeva ai seguenti corsi:

80 40, 79 —, 108 65, 96 15

ciò che costituisce un rialzo su tutta la linea, cioè:

Rialzo di cent. 45 sul 3 0/0 Ammortizzabile.
» » 20 sul 3 0/0 Vecchio.
» » 62 1/2 sul 4 1/2 Francese.
» » 17 1/2 sul 5 0/0 Italiano.

La settimana esordiva in modo brillante. Non vi era più nessun vestigio della reazione del sabato precedente proveniente in special modo dalle realizzazioni solite in quel giorno, più [illegible] anche per il rialzo che si era ottenuto. La situazione di piazza al momento della liquidazione riprendeva il suo predominio fino dall'apertura ed era essa che decideva della liquidazione dei fondi francesi, spingendosi in rialzo.

I ribassisti dovettero rassegnarsi od a ricomperare in rialzo, od a riportare la loro posizione in cattive condizioni. Sul 4 1/2 0/0 specialmente, dopo un riporto di 2 centesimi, si fece un deporto di 5 centesimi.

Il martedì la liquidazione dei valori assorbiva l'attenzione generale ed il mercato delle rendite francesi rimaneva negletto. I due giorni seguenti, mercoledì e giovedì, i rialzisti, a cui lavoro si era fatto in liquidazione, essendosi astenuti dall'operare, i ribassisti, riprendendo coraggio, vollero di nuovo venire all'attacco, ed ottennero difatti una piccola reazione, tanto più facilmente che mancavano notizie della China e si restava, a questo riguardo, nell'incertezza. Ma il loro piccolo trionfo durò assai poco, poichè ieri la notizia che il Governo chinese desiderava riprendere le trattative, bastò per decidere un vivo movimento di ripresa, che continuava anche oggi in modo molto brillante.

La nostra Rendita, rimasta sabato a Parigi in reazione a 95 82 1/2, lunedì trovava alla chiusura di quella Borsa 95 90 e martedì, giorno della sua liquidazione, rimaneva a 95 97 1/2 pel 15 settembre, cioè in reazione di 2 centesimi circa. Il riporto su questo valore essendosi trattato da 5 a 11 centesimi, cioè in media 8 centesimi. Il giorno seguente piegava a 95 85, ed il giovedì scendeva a 95 67 1/2, sulla notizia che il cholera infieriva a Napoli. Ma, per quanto possa essere considerata giusta questa reazione, prodotta da così dolorosa causa, tanto più che tutto il commercio d'Italia soffre per effetto delle quarantene, la nostra Rendita non poteva a meno di seguire il vivo movimento di rialzo di tutti i fondi francesi, ciò che fece difatti, rimontando ieri a 95 85 ed oggi a 96 15.

La nostra Borsa esordiva lunedì a 94 10 circa cioè in condizioni abbastanza buone; ma la Borsa di Parigi, non avendo corrisposto all'aspettativa, alcuno riguardo alla Rendita, si rimase tutto il resto della settimana al disotto della parità con Parigi, tanto più che le condizioni sanitarie e commerciali facevano, con qualche ragione, predominare le idee di ribasso.

La Rendita per contanti fu sempre ricercata e negoziata con poco distacco sui prezzi del fine mese, ciò che prova che anche da noi, come al di là di Parigi, vi è molto denaro che cerca impiego e, non trovando sfogo nel commercio che per il momento è arenato, si riversa sulla Borsa dove si rivolge di preferenza alla Rendita.

Il cambio per la Francia non ebbe variazioni importanti; i primi due giorni della settimana si tenne da 100 10 a 100 20 in media 100 15; i giorni seguenti, fino ad oggi, 100 12 1/2 a 100 22 1/2, in media 100 17 1/2.

Nei valori la tendenza che fu predominante nella settimana, almeno fino a tutto ieri, fu la debolezza; oggi si vedeva sopra alcuni valori qualche migliore disposizione. Così, per esempio, la Banca Nazionale, rimasta sabato scorso da 2030 a 2035 dopo aver fatto lunedì 2035 a 2040, andò sempre indebolendosi fino a [illegible] avantieri e ieri a 2000, 2005. Oggi però era meglio tenuta da 2010 a 2015.

Il Mobiliare, dopo aver fatto lunedì 881, 880, cadde in settimana a 874, 872. Oggi però era [illegible] di ripresa da 878 a 880.

Sempre molto combattuta è la Banca di Torino che da 795, a cui era rimasta sabato, cadde a 780 nella giornata di giovedì. Ieri era meglio tenuta da 783 a 785, ed oggi era domandata a 787, con lettera soltanto a 790.

La Banca Tiberina da 417, 418, corsi di lunedì, scese a 410, 407 ieri; oggi trovava denaro a 410, con lettera a 412.

La Banca di Credito Torinese si mantenne invariabile sui corsi di 280, 281.

L'Unione Banche che faceva sabato 235 1/2, 235, oggi si trattava appena da 231 1/2 a 234, dopo aver fatto in settimana anche corsi più bassi. Non sappiamo veramente spiegarci questa debolezza fuori di proposito. In principio della prossima settimana vi sarà l'annunciata assemblea per la nomina della nuova Amministrazione, e dopo forse, scomparirà l'attuale ingiusta debolezza.

Il Banco Sconto si tenne con poche oscillazioni sui corsi di 583 a 578.

Le Azioni della Regia dei Tabacchi variarono da 593 a 595.

Le Meridionali sempre ben viste da 634, 635, salirono a 636, 639.

Le Azioni della Banca Industria e Commercio si mantennero sui loro corsi di 220, 218.

Parigi,	5	6
3 0/0 francese amm. nuovo	80 —	80 40
3 0/0 francese	78 60	79 —
5 0/0 francese	108 85	108 65
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 85	96 15
Obblig. Romane	123 —	123 —
Ferr. Meridionali	635 —	637 —
Cambio su Londra	25 18	25 20 ½
Consolidato inglese	100 15/16	101 1/16
Obblig. Lombarde	302 —	302 —
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 6, *ore 2,25 pom.*

Il mercato si mantenne in questi giorni invariato, cioè debole e con prezzi in ribasso.

Si quotarono:

Organzini piemontesi	24/26	1ª	qualità	fr. 68
» »	24/26	2ª	»	» 63
» »	20/24	2ª	»	» 66
» »	40/45	1ª	»	» 62
» Ital. lav. franc.	18/20	2ª	»	» 62
» »	20/22	1ª	»	» 61
» »	20/22	2ª	»	» 59
Trame italiane	24/26	1ª	»	» 60
Greggie italiane	9/11	1ª	»	» 57
» »	12/14	1ª	»	» 55

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, settembre (sera)		5	6
Farina 9 marche pel corr. (*) Fr.	»	43 25	43 50
» per ottobre	»	43 50	43 50
» per 9bre e xbre	»	43 50	43 75
» a 4 mesi da 9bre	»	43 75	43 75
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	35 75	36 —
» raffinato scelto disp.	»	111 —	111 —
» bianco 3 disp.	»	41 75	42 —
» id. id. 4 mesi da 9bre	»	42 25	42 25

Liverpool, 6 7bre (sera).

Cotone. — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 10.0 e per la esportazione 1000.

Cotoni Americani prezzi deboli.

Cotoni Surate prezzi deboli.

Importazione della giornata 4000.

Havre, 6 7bre (sera).

Cotoni — Vendute balle 2100.

Mercato attivo.

Caffè — Venduti sacchi 12,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 6 7bre (sera).

Frumento — Importazione quint. 4534
Id. — Vendite » 4500

Mercato calmo e migliore in favore ai compratori.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) [illegible], tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

Istituto Grillo Lacco-Ginnasio, Tecnico, Elementare, preparazione agli Istituti Militari (Collegi, Modena, Accademia). Via Rossini. 12b s.

Avviso al Pubblico.

Ad evitare spiacevoli malintesi, si avverte che il **Ristorante d'Europa** all'Esposizione non chiamasi Ristorante Borgo non esistendo sotto tale denominazione alcun ristorante in tutto il recinto dell'Esposizione. 2795

BINOCCOLI PERFEZIONATI
Modelli speciali — Prezzi eccezionali.
Presso **A. BERRY**, ottico.
Via Roma, n. 1. — Torino. 3059

Farmacia Galleani Vedi 4ª pagina.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 6 settembre 1884.

Torino	12	20	56	32	50
Firenze	68	36	57	64	36
Roma	65	70	8	11	12
Venezia	64	47	70	30	10
Milano	88	82	56	2	77
Napoli	22	64	28	8	4
Bari	33	22	21	21	11
Palermo	78	81	27	72	23

Teatri

Domenica, 7 settembre 1884.

REGIO — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Fedora*, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF, o. 8 1/2. — Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici — *Cenerentola*, pantomima — Serata di gala in onore dell'*Associazione operaia di Milano*.

VELODROMO, o. 4 1/2. — Corse di gara della Compagnia Wulff.

ROSSINI, o. 8 1/4. — *La festa dei trenta*, commedia.

BALBO, o. 8 1/2. — *El telefono*, scherzo comico — *L'ultim gamber del sur Pirolin*, commedia — *Francesca da ridere*, birbonata a vapore.

ARENA, o. 3 1/2. — *Riccardo d'Arlington*, dramma — o. 8 1/2. *I nostri buoni villici*, commedia.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*, (aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO [illegible] — Corso Vinzaglio. — Tutte le sere alle ore 9 rappresentazione e pasto alle belve. Alla domenica due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 6 SETTEMBRE 1884.

NASCITE: Maschi 12, femmine 16, totale 28.

MATRIMONI CELEBRATI. — Becchio Filippo con Viotto Margherita — Costantino Francesco con Rinaudi Angela vedova Alferro — Gravero Giuseppe con Rossi Margherita — Grida Gregorio con Rolle Maria — Gallino Antonio con Biangino Teresa — Gamba Giovanni con Rostin Margherita — Lazzari Giovanni con Dalla Chiara Giuditta — Moriotti Agostino con Dalpozzo Maria vedova Ciravegna — Masera Giovanni con Burdisso Margherita — Olivero Giovanni Battista con Ferraris Antonia — Paglieri Luigi con Ferrero Angela — Pessi Carlo con Michelini Amalia — Roux geometra Francesco con Parmeiler Camilla — Sotto corsola Tommaso con Porcinallo Margherita — Capra Giuseppe con Rocatti Caterina — Turinetti Luigi con Zabiona Domenica — Valentino Bartolomeo con Selvas Flavia — Varetto Felice con Giordano Margherita — Varetto Francesco con Ilo Alessandra — Visrigi Enrico con Castello Teresa.

MORTI DENUNCIATI. — Ballardo Teresa nata Galliano, d'anni 62, di Torino, possidente — Costa Edoardo, id. 20, di Annecy, tenente di fanteria — Rinaldi Antonietta, id. 7, di Torino, scolara — Testore Pietro, id. 84, di Alessandria, negoziante — Demichelis Paolo, id. 28, di Torino, negoziante — Baudocco Antonio, id. 70, di Orbassano, bracciante — Valdengo Maria, id. 23, di Ghislarengo, contadina — Gonnellino Giuseppe, id. 40, di Portacomaro — Albini Giacinto, id. 32, di Genova, professore — Cabote Giuseppe, id. 57, di Torino, portinaio — Crotti Antonia nata Dell'Abate id. 24 di Torino — Simonda Teresa nata Canove, id. 36, di Biella.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli Ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 4 settembre 1884 — Ufficio centrale di Parigi.

Una burrasca trovavasi ieri al largo della Guascogna; il suo centro è passato ieri sera sopra Nantes, e stamane trovasi sul Passo di Calais, ove il barometro si è abbassato di 11 mm.

Soffiano venti fortissimi fra ovest e nord sulle coste ovest della Francia, i tempi cattivi minacciano pure la Provenza.

Temporale di neve sul Pic du Midi.

Mare agitato a Cherbourg e Cette, grosso a Ile d'Aix e Biarritz (Francia), tempestoso a Valentia ed a Yarmouth (Inghilterra).

La temperatura s'abbassa generalmente; essa varia da —5° Pic du Midi (alta regione francese) fino a 28° a La Calle (Algeria).

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa il 4 7bre.

	Massima	Minima
Haparanda	+14,0	+3,8
Stoccolma	+16,0	+12,0
Christiansund	+17,0	+8,0
Copenaghen	+18,0	+14,0
Valentia	+16,7	+10,0
Yarmouth	+17,2	+12,8
Bruxelles	+19,7	+14,5
Amburgo	+18,0	+10,0
Cassel	+22,0	+12,0
Breslavia	+27,0	+15,0
Cracovia	+23,0	+15,0
Hermannstadt	+27,0	+12,0
Vienna	+28,0	+13,0
Berna	+19,3	+11,5
Parigi	+20,1	+12,5
Bordeaux	+19,0	+10,2
Lione	+23,4	+10,8
Nizza	+23,0	+15,0
Madrid	+31,1	+8,6
Trieste	+24,0	+19,0
Torino	+23,8	+10,9
Moncalieri	+24,4	+14,0
Firenze	+27,0	+10,0
Roma	+28,2	+21,4
Napoli	+25,0	+18,8
Cagliari	+31,0	+23,0
Palermo	+29,3	+20,0
Costantinopoli	+25,0	+13,0
Algeri	+31,0	+21,0
Tunisi	+31,0	+24,0
Biskra	+38,1	+25

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 6 settembre 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
734,3	734,1	734,0

Temp. esterna al Nord in gr. centig.:

+15,7	+21,1	+19,5

Tensione del vapore in millimetri:

8,4	9,1	11,0

Umidità relativa in centesimi:

61	48	67

Vento:

NE d.	NE d.	calma

Stato atmosferico:

sereno	q. ser.	sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimale min. +12,5 mass. +21,8.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 7 +14,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 8 settembre 1884.

Nascere del Sole 5,51 — Meridiano 0,16 — Tramonto 6,41.

Nascere della Luna 8,21 sera. — Merid. 2,20 matt. — Tram. 9,7 matt.

Giorno della luna 19.

Borse

GENOVA, 6 settembre.

Rendita italiana	96 25	cont.
Id. »	96 30	f. m.
Az. Banca Naz.	2012 —	f. m.
Az. Cred. Mobil. it.	781 —	f. m.
Az. Ferr. Merid.	640 —	f. m.
Francia lett. 100 15 —	den. 100 20	
Londra	25 23 —	den. 25 24

MILANO, 6 settembre.

Rendita Ital. cont.	96 10
Id. » f. m.	96 20 22
Az. Banca Nazionale	— —
» Banca Generale Roma	550 551
» Banca Milano	— —
» Ferr. Merid.	640 —
» Tabacchi	600 —

Firenze,	5	6
Rendita 5 0/0	95 90	96 20
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 10	25 10
Cambio su Parigi	100 15	100 20
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	631 50	640 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	872 —	865 —
Rend. ann. 3 1/2	— —	— —
Unificato Napol.	89 30	89 65

Vienna,	5	6
Mobiliare	295 50	297 —
Lombardo	149 30	149 50
Banca Ang.-Aust.	105 50	106 50
Austriache	301 50	302 25
Banca Naz.	851 —	852 —
Napoleoni d'oro	9 65 5	9 66
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 27	48 30
Cambio su Londra	121 65	121 65
Rend. Aust.	81 40	81 50
Id. id.	80 70	80 77
Unionbank	91 20	91 50
Rend. Aust. in oro	104 —	104 25
Rend. Ungherese	122 15	122 15

Ferma.

Berlino,	5	6
Mobiliare	500 —	501 50
Austriache	510 —	511 —
Lombarde	253 —	254 —
Cambio su Londra	20 32 5	20 33
Rend. Ital.	96 95 75	96 30 24
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 81	8 80
Prestito Russo	97 25	97 40
Pres. orient. russo	60 —	60 20
Argent. per chil.	206 75	207 80

Dopo Borsa 502 [illegible] 511 [illegible] 254 [illegible]

Londra, 6

Consol. inglesi 101 1/16.
Rendita italiana 95 1/4.
Argento fino 50 3/4.

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel Bonne Femme.

Mollinari, Italia — Segri, id. — Cordono, id. — Toselli Carlino, id. — Bono, id. — Minardi, id. — Francesco Cantù, id. — Negro Luigi, id. — Conti Giuseppe, id. — Pavesi Giuseppe, id. — Papessi Giuseppe, id. — Falconi Luigi, id. — Pastra, id. — Canepa, id. — Giovanni Fiorini, id. — Taddei, id. — Angelo Toscano, id. — Peco, id. — Pozzi, id. — Kipper Bernardo, Germania — Birklin Giovanni, id. — Probst Gustavo, id.

Albergo della Liguria.

Deputato Guala, Italia — F. Arnaboldi, id. — R. Tubino, id. — Dalforno, id. — Deputato Simonelli, id. — Pietro Barbera, id.

Albergo della Liguria (succursale).

Carlo Bossari, Italia — Girolamo Bnelli, id.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 128. *Lo-renzo* — **N. 129.** *Sacco - Secco - Succo*
N. 130. *Madrina - Madera*

Indovinelle

N. 137
Logogrifo

6. — In ogni chiesa lo soglio aver l'imago.
5. — Son senator del Regno, non lo nego.
4. — Nel femmo potentissimo a Cartago.
5. — Adesso sul Tamigi io ho un bell'impiego.
6. — Mi pesti in riva al mare, in riva al lago.
5. — Da me s'estrae la cera, non il sego.
5. — Fanno trovar ne' sigari anche spago.
4. — Metallo io son notissimo; mi spiego?
2. 2. — Ci scrivon dentro ed anche fuor del rigo.
4. — Sai bene che nel Tevere lo m'affogo.
4. — Con noi si fa in quaresima buon sugo.
3. — Soletta, Berna, Thun e Asburgo irrigo.
8. — Ho l'occhio vigilante in ogni luogo
e non mi può soffrire Victor Hugo.

N. 138.
Sciarada.

È carcere il *primiero*,
Si sega col *secondo*,
E vola ognor l'*intero*.

N. 139.
Anagramma.

Nessuno mi vede, ciascuno mi teme.
Con foglie d'ellera mi trovo insieme.

⁂

Preso colle molle.

Dalla quarta pagina della *Gazzetta Piemontese*, N. 245:

« Il negozio di **AIMONE**, orefice, piazza Carlo Felice, N. 7, a scanso di cattive lingue, avverte se vi fossero creditori di recarsi al negozio, ove saranno [illegible] soddisfatti. »

A scanso di cattive lingue, non sarebbe forse stato meglio non pubblicare quest'avviso?

⁂

Alla Ferrovia dell'Alta Italia il treno è in partenza.

Una signora si ferma esitante davanti ad un vagone.

— Entrate, signora, — le dice un viaggiatore.

— Perdono, signore; cerco il compartimento destinato alle signore sole.

— Non esitate, — risponde il signore; — ma voi sarete sola... con me!

⁂

Dopo una rissa di femmine.

— Uno spavento! Menavano già botte da orbi.

— È quanto dire che erano ben... date.

⁂

All'Ufficio postale.

Un contadino fa pesare dall'impiegato una lettera per sapere se era nel peso.

— Pesa un grammo di più, — risponde l'impiegato.

Il contadino bagna un dito mettendoselo in bocca, lo alza in aria, e, dopo un momento, esclama:

— Il tempo è al secco, questa lettera avrà il peso giusto domani.

⁂

Testuale.

A... Crotignano, un povero vecchio, restò cieco per causa della sua cameriera che, in un accesso di gelosia, gli gettò in viso una boccettina di vetriolo.

Davanti la Corte d'Assise, il buon uomo, escusso come testimonio, esclama:

— E dire che io avevo preso questa donna perchè mi chiudesse gli occhi!

⁂

Il colmo della velocità:

Correre col *Fichi...grafia*.

Il colmo per un sarto:

Fare un abito [illegible] misura... sanitaria.

Il colmo dello zelo di una guardia municipale:

Accalappiare un rasolo... che morde.

⁂

Sprazzi d'intelligenza.

Non c'è noia, non c'è sfera che resistano al mezzo che si applica all'anima prefiggendosi una mania qualunque. Una mania è il piacere passato allo stato di idea.

⁂

Le viltà che ogni passione rende accontarle sono altrettanti vincoli; più la passione ne esige, più essa si impadronisce di voi; essa finisce per fare di tutti i sacrifici una specie di tesoro negativo ideale dove l'uomo intravede ricchezze immense.

⁂

L'imbecillità o la vanità hanno una forza eguale a quella della vera grandezza d'animo. Le [illegible] impellenti i moti dell'animo sembrano essere del tutto estranei ai risultati.

⁂

Piccola posta.

Signor Vittorio B., Alba. — Puoi esclamare: Siamo cappellini! Siamo cappellini! Perchè, quanto ad... anticholerica, nella lotta... ecc... vince chi... resta.

Mirandolina, Torino. — Stavolta ha sbagliato.

Signor Maggiore A. — Non si può e se ne duole.

Signorina Elena, Savona. — Ritenti, riescirà.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, albums ed opere del prezzo da **ottanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

BANCA DI TORINO

Situazione mensile al 31 agosto 1884.

		Dare	*Avere*
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 caduna)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,202,723 04
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	690,621 89	»
Portafoglio	»	6,229,046 58	»
Valori (Fondi pubblici, Az.ni ed Obbligazioni)	»	8,271,812 28	»
Bonifiche Terreni Ferraresi: Estensione - Ettari 2853 21 per	»	3,702,409 80	»
Terreni » 18709.3589 a L. 538	»	10,323,257 40	»
Conti Correnti diversi	»	»	2,493,589 31
Corrispondenti diversi	»	5,837,173 70	12,498,311 62
Accettazioni ed Effetti a pagare	»	»	5,156,766 08
Spese di primo impianto e mobili	»	71,028 65	»
Spese generali ed imposte	»	136,055 49	»
Dividendi	»	297,825 —	»
Profitti e Perdite	»	»	606,004 01
	Totali L.	48,041,978 99	48,040,993 99

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 2 1/2 0/0.
Esse rimborsa L. 10,000 per giorno a richiesta;
» » 15,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 3 1/2 0/0 » 6 mesi;
del 4 0/0 » un anno.

Il Contabile G. ANSELMO. — Il Direttore Generale A. FARIANI. 2281

SCUOLA SUPERIORE
di Commercio e Tessitura
IN LIONE
SOTTO IL PATRONATO DELLA CAMERA DI COMMERCIO
34, rue de la Charité, LIONE.

Gli esami d'ammissione avranno luogo **lunedì, 6 ottobre**, alle ore **9** antimeridiane. — L'entrata è fissata per **martedì, 7.**

A questa Scuola sono ammessi dei Convittori, semi-Convittori e degli esterni. 273

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI
in *Pietra Ligure*

nuovamente ampliato ed ammobigliato, con palestra ginnastica e ricca biblioteca, **Scuole elementari di quattro classi tecniche e ginnasiali** complete, ordinate secondo i vigenti programmi governativi.

Coll'anno scolastico 1884-85 viene aperta una **Scuola di marina** da compiersi in un triennio per ottenere la Licenza di **Capitani di Lungo Corso.**

Pensione annua **L. 300** — Spese fisse in lire **trenta.**

Chiedere programmi e schiarimenti al **Sindaco della città di Pietra Ligure** od al direttore Prof. **FERRARI-AGGRADI.** 262

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più [illegible] digeribile per i convalescenti e le persone [illegible] privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* 510

ROLFO LUCIA, Ostetrica
via San Tommaso, N. 10, piano 2°. c2538

D'affittare in Torino
Laboratori con forza motrice e camere, dall'Ing. Spezia, via Scuole, 5. c2864

Via Provvidenza, 17
d'affittare al presente **ALLOGGIO** di **4 camere** piano 3°. c2788

Via Juvara, 23.
D'affittare al presente ALLOGGIO di 6 membri piano 3°. 2430

Affittasi vastissima **tenuta** irrigua a **40** lire l'ettaro. Rivolgersi *Amministraz.* del conte BIONE, a **Biono** (Brescia). c2758

Grande alloggio al 3° piano
disimpegnato e messo a nuovo, con spaziosi balconi, diramazioni di gas e acqua potabile, **d'affittare al 1° ottobre.** — Dirig. al portinaio via Maria Vittoria, N° 22-24. c2604

Barge.
D'affittare o vendere a 2 min. dalla stazione di *Barge-Pinerolo*, **fabbricato** composto di 4 ampie sale dell'area di 640 mq., oltre 4 camere attigue, acqua perenne della forza di circa 20 cavalli, già adoperata a fabbrica da panno e filati, e **Casa civile** attigua, con giardino e prato di un ettaro. — Dirigersi al propr.° GIULIO ROSSA. c2503

IN TORINO.
Da rimettere per causa di decesso
Grande DROGHERIA
in bella posizione, bene avviata e provvista d'ogni genere, posta all'angolo di via Mazzini e Carlo Alberto, che si cederebbe con facilitazione di prezzo. — Dirigersi dal propr. GIORDANO, via Barbaroux, N. 31. c2610

Per motivo di partenza.
Negozio da Orefice da rimettere. — Recapito via Lagrange, 39, *Torino.* c2038

Da rimettere avviatissimo Negozio di mercerie e biancherie, la posizione centrale a buone condizioni.
Rivolgersi ai sigg. **Loss e Brodà**, Corso Re Umberto, N. 11. c2727

Da vendere in Ivrea:
1. Casa civile in via Arduino, N. 7 del red. di un sue L. 430.
2. Appezz. campo e prato di g.te 2 1/2 attiguo allo scalo della ferrovia;
3. Campo e bosco d'una giorn. alla reg. Monezza, sito al bersaglio.

Dirig. in *Ivrea* al sig. Quaglia Marcello, geom.; in *Torino*, al sig. Maspes Vittorio, via Ospedale, 8. c2786

DA VENDERE Terreni d'angolo, già in parte fabbricati, via Rossini, N. 26. — Recapito ivi. c2708

Da vendere Casa signorile anche contro censo. Corso Palestro, 4. Ivi vari Alloggi *d'affittarsi al presente.* c2636

VENDITA od **affittamento** vigne, case, terreni fabbricabili. — *Torino.* 1617
proprietà del Med. Chir. Dentista cav. Adolfo **CAMUSSO** via Roma, 3, p.° p.° *Cast.*

A vendre
une Minoterie à cylindres, établie et montée d'après le plus récent système hongrois; située sur le bord d'un fleuve important, dans une des plus grandes villes de la Suisse française. La force hydraulique est plus que suffisante pour tous les besoins. L'usine a de plus, en cas d'accident, une machine à vapeur de 30 chevaux. Cette minoterie a été **expertisée environ 500,000 fr.**

Elle produit actuellement **mille quintaux par semaine**, qui, vu leur qualité supérieure, sont toujours vendus d'avance, et rapportent par mois **un profit net de 5000 francs**, bien constaté. Pour terminer un procès pendant, cette usine, avec le terrain et toutes les installations existantes, est mise en vente au prix de **trois cent mille francs.** Pour moudre 1700 à 2000 quintaux par semaine, et réaliser un bénéfice de 150,000 à 200,000 francs par an, un fond de roulement de 300 à 400,000 francs, serait nécessaire.

Pour de plus amples détails, visiter et traiter, s'adresser à **L. W. Viollier & Grandjean**, 4, rue du Commerce, **Genève.** 2766

Ricercasi
un'**Istitutrice cattolica**, che possegga le cognizioni necessarie per l'educazione di due ragazze, e per l'insegnamento dell'italiano e del francese. — Dirigere lettere alle iniziali **P. C., Trofarello.** c2780

Ricercasi una distinta signora che possieda le cognizioni e qualità necessarie per essere ottima **istitutrice** di due bambine. Si corrisponde largo onorario.
Scrivere alle iniziali **C 2744**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Cercasi
Forza d'Acqua
con minore di 150 a 300 cavalli con annesso fondo della tenuta di almeno 30,000 metri quadrati. — Offerte sotto le iniziali **S. K. 717**, fermo in posta, **Milano.** 2750

Cercasi
una cuoca, preferibilmente **savoiarda** e di grande **probità**, la quale dovrebbe pure tenere una parte di pulizia dell'alloggio ed aiutare alquanto la governante nel governo dei ragazzi.
Inutile presentarsi senza lusinghieri certificati di ottima moralità ed onestà.
Scrivere alle iniziali **H 2781 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Cercasi
per una famiglia tedesca dimorante a Torino, una **cuoca**, preferibilmente **svizzera**, che parli un po' d'italiano o di francese e che disponga di ottime referenze.
Scrivere al N. **37** o **2768**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

CALUSO
Il **Collegio-Convitto** è a, orto onde vecanze per preparare i giovani ai Corsi **elementare, tecnico e ginnasiale pareggiati.**
Per programma, al Sacerdote MICHELETTI, *Rettore.* 2382

CIRIÈ. **MADDALENO CAMILLA**, **lavatrice**, tiene divisa **camere separate** per pensionanti.
Dirigersi ivi, **Strada Grande**, casa Molinetti Carlo. c2725

A mutuare
Lire **500**m., divisibili in somme non inferiori alle 50m., contro prima ipoteca. — Rivolg. all'Ag. BRACCO, via Barbaroux, 12, *Torino.* c2770

DENTISTA
Dottore TRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. 1133

PER dare maggior sviluppo ad un'industria seria e lucrosa,
Si cerca un socio
che disponga di un capitale non inferiore alle L. **10 mila.**
Dirigere le offerte al N. **39** o **2730**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Una signorina ben istruita cerca presso distinta signora, un posto di dama di compagnia. Si recherebbe tanto in Italia che all'estero. — Per schiarimenti rivolg. in *Torino*, all'Edicola del sig. MONETTI, piazza Castello. c2728

Un giovane
d'anni 20, che conosce l'**italiano**, il **francese**, l'**inglese** ed un poco il **tedesco**, munito di ottime referenze e che può disporre di piccolo capitale quale **cauzione**, desidera impiego in qualche ufficio, possibilmente in Torino.
Scrivere [illegible] iniziali **G. 2737**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Proprietario di
Fabbrica da Paste
con forza idraulica, in paese vicino a Torino (Stat.ne ferr.a), non potendo attendervi da solo,
CERCA un SOCIO
(Capitale conferire L. **10**m.)
o RIMETTERE
condizioni buone.
Rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, 2. 2717

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 58, *Torino.* 2421

ERNIE **Cinto speciale Rota**
Via Lagrange, 40
Piazza Carlo Felice, 7
Torino. 1198

BANCA TIBERINA
Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173.

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250
Capitale versato L. 7,500,000

Situazione al 31 agosto 1884 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	373,249 90
Azionisti, per saldo azioni	»	7,500,000 —	»
Cassa	»	234,179 68	»
Portafoglio	»	3,830,200 05	»
Valori di proprietà	»	1,161,005 27	»
Anticipazioni su titoli	»	46,196 60	»
Partecipazioni diverse	»	177,073 —	»
Immobili — terreni, acqua e case	»	8,237,938 37	»
Prestiti comunali	»	180,000 —	»
Debitori e creditori diversi	»	4,709,759 45	11,005,138 77
Conti correnti attivi, passivi e depositanti a risparmio	»	15,068 55	2,877,000 94
Conti diversi senza speciale classificazione	»	94,737 27	638,257 90
Crediti ipotecari	»	6,300,095 43	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	2,214,979 73	2,214,979 73
Mobilio	»	13,083 83	»
Risconto portafoglio del precedente esercizio	»	»	24,962 50
Dividendo dell'esercizio 1883	»	»	7,500 —
	L.	32,693,922 45	32,141,167 4
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	905,081 07
Spese generali: Interessi e risconti L. 230,312 56; Manutenzione immobili » 172 6 30; Imposte diverse » 70,279 30; Spese di amministrazione e d'esercizio » 65,757 33		362,245 07	»
	Totale L.	33,056,168 42	33,056,168 42

La Banca riceve somme alla sua Cassa in Roma, via del Corso, N. 173, in conto corrente disponibile al 2 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.
Le somme depositate a tempo fisso si potranno anche versare e ritirare alla Sede in Torino, via Santa Teresa, N. 11. 218

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di **Bart° Massimino**
TORINO - Via Carour, 17 - TORINO.

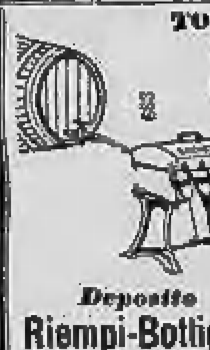
Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti trovansi tutte le camere complete, formate [illegible] ad uso [illegible] d'esposizione e d'appartamento.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco, da coprirsi di stoffa e piacimento.

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia. c2653

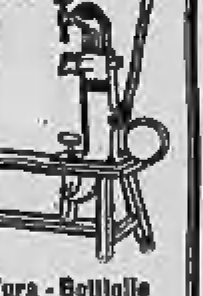
Antica Fonte PEJO.
Acqua la più ferruginosa e gazosa, premiata con **tre Medaglie**, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della **FONTE** a **Brescia** e dai Farmacisti d'ogni città. — In **Torino**, depositi principali presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N° 3 e 5; **Costanzo Padre e Figlio. Costa-Palasa-Oliveri.** 1187

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO



GIUSEPPE SCALA
Casa filiale di Napoli
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato ed Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.
Chiosco da vendere
visibile all'Esposizione - Torino
Recapito da GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 18.

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO



Tura - Bottiglie economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.
Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale 217

Occasione favorevole.
Chiosco Chinese esistente sulla piazza centrale dell'Esposizione, in *Torino*, **da vendere a prezzo** vantaggioso. — Per trattative recapito fer. — Dirigere le offerte prima del 25 settembre. c2511

Case economiche e Villini
alla Barriera di Francia, a **L. 10**m. o più, anche a rate. — Scrivere A. C., via Monte di Pietà, 8. c2081

Marito e moglie in buona età, il primo esercente la professione di calzolaio, desiderano una **portieria.** Sono raccomandati da distinte famiglie.
Scrivere al N. **56**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

MALATTIE CONTAGIOSE
catarrie, recenti e vecchie, **SCROFOLE, MALATTIE della PELLE** (*Serpigine, Eczéma, Erpe, Lepra, etc., etc.*) ed altre affezioni risultanti dalle **Qualità del Sangue, Ulcere, Glandole, Reumatismi, Ulcerazione** della **Bocca** e della **Gola, Tumori, Gomme, Esostosi, Impotenza** e tutti gli accidenti della sifilide secondari e terziari acquisiti e ereditari. **GUARIGIONE CERTA E RADICALE** delle malattie le più inveterate e ribelle a tutte le cure col per

BISCUITS
du D' OLLIVIER
Soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Soli autorizzati dal Governo Francese.
Soli ammessi negli Spedali di Parigi.
RICOMPENSA NAZIONALE di 24,000'

Medicamento gradevolissimo impiegato dopo 60 anni dai più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel mondo intero**, possedente questi titoli onorifici ed avendo ottenuto questa alta distinzione le che indica la sua immensa superiorità. Sotto la benefica influenza di questi biscotti l'appetito rinasce, la funzione si regolarizza e dopo qualche settimana di cura tutti gli ammalati vedono tutti i loro accidenti sparire e ricuperano la salute qualunque alterato che sia dalle impurità contenute nel Sangue.

DEPOSITO GENERAL, 83, rue Rivoli, PARIGI

In Torino, nella farm. D. MONDO, via Ospedale, 5. 2304

LANTERNE, GLOBI e FANTASIE
diverse per **Illuminazione.**

LANTERNE di cent. 18 diam. a L. 2 la dozz.; di cent. 15, L. 3; di cent. 20, L. 5. GLOBI e SOLI di cent. 20, L. 3 la dozz.; di cent. 28, L. 5, di cent. 42, L. 12. FANTASIE diverse a L. 1, 2, 3 il pezzo.

PALLONI AEREOSTATICI
di cent. 60, L. 0,50; di metri 1, L. 1; di metri 1 1/2, L. 1,50; di metri 2, L. 2,50; di metri 2 1/2, L. 3,50; di metri 3, L. 4; di metri 4, L. 6; di metri 6, L. 12. — PALLONI fantasia, Oche, Pesci, Stelle, Ucc. L. 2, 2,50 e 3 caduno. — *Spedizioni* franco nel Regno, inviando cent. 50 oltre l'importo merce. — **CARLO MANFREDI, Torino**, via Finanze, 3 [illegible] 2775

Assortimento Pompe
per TRAVASO, GIARDINI, ecc
Importazioni dirette
Prezzi eccezionali
PIETRO REMONDINI
TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1763

RUFFINO E GRIGGI *Torino, via Mercanti, N. 7*, **Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri** in **legno, metallo e bronzo fuso.** 2375

Palchetti Tappeti di legno Pianelle
trasportabili, messi in opera in poche ore; durata trentennaria. — Prezzi da **L. 3 80** a **L. 5 50** il metro quadrato.
Sistema privilegiato, **corso Lungo Po, 24.** — *Disegni gratis.* 2771

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino. 2310

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO
Scuole elementari **TECNICHE** e **GINNASIALI pareggiate.**
2512 Cav. D. MORRA, *rettore.*

Istituto dei Balbuzienti
Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange 30, **Torino.**
c2546 **Prof. BERGOGLIO.**

Da affittare al presente
diversi ALLOGGI signorili con cessi all'inglese, acqua potabile e gas, grandi laboratori palchettati, a pieno luce, presso corso Re Umberto, 30. — **MOTORE A GAS** verticale della forza di 2 cavalli **da vendere.** 2776

La Società Tedesca pel trasporto di mobili
Fr. Klophaus Barmen
il **giorno 10 settembre** scarica a **Torino** il **più grande Vagone del continente** pel trasporto mobili, e intraprende tramutamenti per qualunque destinazione del continente.
Per più ampi schiarimenti scrivere alle iniziali **H 2782 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

MOBILI per GIARDINO in legno e ferro e GENERI RELATIVI
Fallimento G. SOAVE (Corso Oporto, 15 o Corso Siccardi).

Si rende noto al pubblico che essendo stata autorizzata la vendita a partito privato delle merci e mobili caduti nell'attivo del detto fallimento, questa avrà principio nel giorno **11 corr. settembre** e seguenti, *dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle 3 alle 5 pom.* (giorni feriali), nel negozio sito in questa città, Corso Oporto, N. 15. — Che le merci e mobili invenduti verranno posti all'incanto nel giorno 18 settembre e seguenti, ore 9 antim. *Il Curatore definitivo* G. PERUSSIA, *R. Liquid.*
c2777 via Seminario, N. 7, Torino.

Incanto giudiziale
dei mobili di lusso caduti nel fallimento di
RODI TORQUATO
Si rende noto che nei giorni **10 settembre corr. e successivi, in via Cernaia, N. 27, piano 2°**, si procederà alla vendita per pubblici incanti dei mobili ed oggetti vari arredanti l'appartamento del fallito, fra cui **una ricca sala da pranzo completa**, Armadi, Specchi, Guardaroba, Sedie, Tavoli, Tappeti, Cortine, Posate d'argento, Diramazione ed apparecchi per gas, ecc., il tutto a pronti contanti al miglior offerente.
Torino, il 1° settembre 1884.
1754 *Ing.* A. BIANCHI, *perito delegato.*

PALLANZA (Lago Maggiore) — ***Posizione subalpina magnifica, clima eccezionale, stagione climatica, condizioni sanitarie eccellentissime*** (epidemie mai esistite).
Grand Hôtel Pallanza, con ***vasti giardini*** e **Villa Montebello.**
Casa raccomandata specialmente per un soggiorno prolungato d'estate e d'autunno
Pensione da **L. 7** a **12** (tutto compreso).
2615 **G. G. SEYSCHAB**, *proprietario.*

AMARO-BAIRO
SPECIALITÀ
della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE
Liquore fino, igienico, anticholerico. di gusto gradevolissimo, tonico, dissetante, eccellente nell'acqua di seltz, non ha nulla di comune coi soliti amari

Trovasi dai principali Liquoristi, Caffè, Alberghi, Droghieri, e degustazione colle acque minerali presso ***Costanzo Padre e Figlio***, piazza Castello, di fronte all'Albergo d'Europa.
Si spedisce in Cassette da **6** a **12** bottiglie da litro a **L. 3 50** il litro in **Torino.**
Per le condizioni dirigersi alla ***fabbrica*** o al ***deposito***, **via Carlo Alberto, 18, TORINO.** 2367

Guardarsi dalle continue e dannose imitazioni.
40 anni d'esperienza - 40.
Carissimo sig. OTTAVIO GALLEANI, **Milano.**

La vostra vera **Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla *Spina dorsale* e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e Spinite già avanzate ch'io stesso credevo ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta perchè ho pure notato essere cosa buonissima per contusioni, ferite, scottature, e simili.
Abbiatevi i miei complimenti e credetemi
Napoli, 1° marzo 1883.
Dott. CESARE BONONI.

Depositi: Farmacie Taricco, Rosa, Torta, Giordano, Trisano, Operti, Agenzia Mondo e Garrone già Bonzani e Borbonis, via Garibaldi, 19-21 ed in tutte le farmacie del Piemonte. 1702

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
dalle Capigliature eleganti

Depositario generale in TORINO: Boggio, via Bertholliet, 11

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi**, cors. Vittorio Emanuele, 76, **Taricco, Trisano, Prato, Giordano,** da **Mondo, Ceriano, Torelli,** e principali Profumieri. 1476

Prodotti igienici disinfettanti, anticolerici.
Acqua fenica composta, preservativa delle malattie della bocca, L. **2 - 1 25.** — **Elisire digestivo di santa Banjean**, efficacissimo contro le indigestioni, coliche, vomiti delle donne incinte, colerine e mal di mare, **L. 5 50 - 3 50.** — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, **L. 5 - 2 50.** — **Idrolato etereo** di camomilla, raccomandato nelle debolezze nervose, dispepsie, singhiozzi, diarrea e colerine, **L. 1 50.** — **Clorodyne**, preparato inglese, ottimo calmante contro le coliche e colerine, **L. 2.**
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino**, ove trovansi tutti i rimedii nazionali ed esteri. 2720

Preservativo infallibile dalle affezioni epidemiche.
ACQUA reale e medicinale di DARDEL
di Ciamberi.
Quest'acqua, la di cui scoperta rimonta a parecchi secoli, è il **liquore stomatico e cordiale per eccellenza e di sicura efficacia** contro la **colerina**, la **diarrea**, le **indigestioni**, i **mali di cuore e di stomaco**, ecc., per cui il suo uso è da raccomandarsi in modo affatto speciale nei tempi di epidemia come preservativo da qualsiasi malattia contagiosa. — *Deposito in* **Torino presso D. MONDO**, *via Ospedale*, 5. — **L. 2 50** la boccetta. 2304

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
ricevo le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.